

RASSEGNA STAMPA
del
23/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-03-2012 al 23-03-2012

22-03-2012 Adnkronos Terremoto: Cassazione, processo resta all'Aquila giudici liberi di decidere	1
22-03-2012 Adnkronos Giornata dell'acqua, Fao: "Gestione accorta per un futuro sostenibile"	2
22-03-2012 Adnkronos Scossa sismica in Trentino, nessun danno	4
22-03-2012 Adnkronos Terremoto, per Cassazione processo resta all'Aquila: giudici liberi di decidere	5
22-03-2012 Adnkronos A Castellammare 'guardie ambientali' per controllo raccolta differenziata	6
22-03-2012 Affari Italiani (Online) Expo, Milano studia a Londra Modi british contro il terrorismo	8
22-03-2012 Asca Protezione civile: stanziati 87 mln a seguito delle alluvioni del 2011	10
22-03-2012 Asca Expo 2015: Peluffo (Pd), poteri speciali tornano a commissario Pisapia	11
22-03-2012 Asca Meteo: si prepara weekend all'insegna pioggia e nuvole	12
22-03-2012 Asca Terremoti: scossa magnitudo 2.7 in provincia di Trento	13
22-03-2012 Asca Lampedusa: Legambiente, incendio doloso dopo manifestazione contro mafie	14
22-03-2012 Avvenire Napolitano: fondi agli alluvionati. E l'Ue multa l'Italia	15
22-03-2012 Città Oggi Web Scuola elementare: non era incendio, ma polvere generata dal sistema d'allarme	17
22-03-2012 Comunicati.net I veri eroi del ghiacciaio Presena	18
22-03-2012 Corriere della Sera Vernazza, Napolitano commosso «Riformare la Protezione Civile»	19
22-03-2012 Corriere.it «Io, sotto le macerie per 23 ore	20
22-03-2012 Dire Giornata mondiale dell'acqua, il forum 'occupa' il ministero dell'Ambiente I movimenti chiedono il rispetto del referendum: "Non siamo inClini ad aspettare, c'è un voto da rispetta	22
23-03-2012 L'Espresso Ciaspole con giudizio	23
22-03-2012 Famiglia Cristiana.it Un mondo sempre più assetato	24
22-03-2012 Il Fatto Quotidiano.it Concordia, trovati altri 5 corpi di dispersi Domani finisce lo svuotamento dei serbatoi	25
22-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sicurezza del volontario: a breve il provvedimento attuativo	26
22-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile "Sicurezza in mare": aspetto affrontato in Stage ProCiv	28
22-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Prevenzione e tutela ambientale: Napolitano ieri in Liguria	29
22-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

Cinisello Balsamo (MI): nuova sede per la ProCiv	30
22-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Gabrielli: "Prevenzione ora. Gli errori altrui non siano alibi"	31
22-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto in provincia di Trento: nessun danno	33
22-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Calabria, torrente Citrea: dieci famiglie a rischio	34
22-03-2012 Il Giornale No all'esercitazione di protezione civile nel Parco delle cave	35
22-03-2012 Julie news Grave incendio a Cuma. Verdi Ecologisti e Freebacoli: "in pericolo la foresta"	36
22-03-2012 Il Mattino (City) Pino Neri Acerra. Fino alla tarda mattinata di ieri la nuvola di fumo nerastro sprigionato dall&#amp;#...	37
22-03-2012 Il Messaggero Gli alberi distrutti, le strade piene di buche, le campagne gelate, le scuole chiuse e inagi...	38
22-03-2012 Il Messaggero I danni provocati a Roma dalle nevicate dello scorso febbraio sono stati quantificati in circa 100 m...	39
22-03-2012 Rai News 24 Concordia, individuati altri tre corpi di dispersi	40
22-03-2012 Rai News 24 Concordia, trovati cinque corpi tra nave e fondale	41
22-03-2012 La Repubblica solidarietà, sette milioni di euro con gli sms gabrielli:	42
22-03-2012 La Repubblica incendio sul monte gazzo minacciate alcune abitazioni	43
22-03-2012 La Repubblica don giovanni, il parroco venuto dalla polonia	44
22-03-2012 La Repubblica (senza titolo)	45
22-03-2012 Repubblica.it Concordia, altri 3 corpi individuati nello scafo	46
22-03-2012 Repubblica.it Onu, la giornata mondiale dell'acqua Il mondo ha sete per sfamarci, rischio siccità	47
22-03-2012 Repubblica.it Concordia, altri 5 corpi individuati nello scafo	49
22-03-2012 Reuters Italia Giglio, Gabrielli: trovati altri tre corpi, finito defueling	51
23-03-2012 La Sentinella i profughi libici alla fine la spuntano e lasciano alice	52
23-03-2012 La Sentinella tromba d'aria assegnati 91mila euro di rimborsi	53
23-03-2012 La Sentinella cemento da ridurre i sindaci sono quasi tutti d'accordo	54
22-03-2012 La Stampa "La Concordia sarà rimossa intera" Nel mare del Giglio altri 5 cadaveri	55

22-03-2012 Tgcom24	
Terremoto a S. Giovanni Rotondo	57
22-03-2012 Tgcom24	
Costa, fine svuotamento carburante	58
22-03-2012 Tgcom24	
Senza titolo	60
22-03-2012 Tgcom24	
Concordia, trovati altri 2 cadaveri	62
22-03-2012 Tgcom24	
Costa Concordia, individuati 3 corpi	63
22-03-2012 WindPress.it	
Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale	64
22-03-2012 WindPress.it	
Emergenza nave Concordia: al termine la fase di recupero carburante	65

Terremoto: Cassazione, processo resta all'Aquila giudici liberi di decidere

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: Cassazione, processo resta all'Aquila giudici liberi di decidere"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Cassazione, processo resta all'Aquila giudici liberi di decidere
ultimo aggiornamento: 22 marzo, ore 15:50

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 22 mar. (Adnkronos) - Non c'e' nessuna "grave condizione locale" a L'Aquila tale da pregiudicare l'indipendenza del giudizio dei magistrati che dovranno decidere sui crolli avvenuti in seguito al devastante terremoto del 6 aprile 2009. Lo ha stabilito la Cassazione, bocciando il ricorso di Leonardo Carulli, collaudatore statico dell'edificio di via XX Settembre in cui sono morte cinque persone, che chiedeva il trasferimento del processo in altra sede a causa del "clima pesante" che a suo dire si respirerebbe ancora a L'Aquila visto che molti dei consulenti ed esperti nominati "hanno avuto la loro vita distrutta o stravolta" dal sisma di tre anni fa. La Quarta sezione penale ha bocciato il ricorso di Carulli, sostenendo che "la terzieta' del giudice" non e' in alcun modo "a rischio".

Giornata dell'acqua, Fao: "Gestione accorta per un futuro sostenibile"

- Adnkronos Economia

Adnkronos

"Giornata dell'acqua, Fao: "Gestione accorta per un futuro sostenibile"

Data: **22/03/2012**

Indietro

Giornata dell'acqua, Fao: "Gestione accorta per un futuro sostenibile"

(foto Unicef)

ultimo aggiornamento: 22 marzo, ore 17:20

Roma - (Adnkronos/Ign) - Il direttore generale José Graziano da Silva: "Occorrono investimenti su persone, infrastrutture e istruzione". Ban Ki-Moon: "Per sconfiggere la fame uso più saggio dell'acqua in agricoltura". Napolitano: "Bene primario che merita gestione responsabile". Unicef: "Le popolazioni più povere tagliate fuori da risorse idriche"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 22 mar. (Adnkronos/Ign) - "Vent'anni fa, il primo Vertice sulla Terra di Rio ha evidenziato l'importanza di una gestione accorta delle risorse idriche per riuscire a garantire un futuro sostenibile e la sicurezza alimentare al pianeta". Ad affermarlo nel suo intervento in occasione della Giornata mondiale dell'acqua è il direttore generale della Fao, José Graziano da Silva. Da allora, rileva, "molti paesi hanno fatto grandi passi avanti nella gestione delle proprie risorse idriche, ma ancora molto resta da fare. Occorre soddisfare la domanda agricola in modo da riuscire a preservare l'acqua e le altre risorse naturali, con interventi che vanno dall'intensificazione sostenibile dell'agricoltura, mettendola in grado di produrre il cibo di cui il mondo ha bisogno usando allo stesso tempo l'acqua in modo più intelligente, alla riduzione di perdite e sprechi, alla promozione di diete più salutari".

Per fare ciò occorreranno investimenti sulle persone, sulle infrastrutture, nell'istruzione e nella sensibilizzazione, e trovare incentivi affinché i piccoli coltivatori adottino le pratiche migliori, e rafforzino la capacità di incrementare la propria produttività, prosegue Graziano da Silva. Secondo il direttore generale della Fao altre aree prioritarie d'intervento sono lavorare per aumentare la capacità di risposta degli agricoltori al cambiamento climatico, rafforzare la governance dell'acqua e creare istituzioni per migliorare la gestione nazionale e regionale delle risorse idriche.

La Fao stima che ogni anno vanno sprecati circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo. Una riduzione del 50% delle perdite alimentari e dello spreco di cibo a livello globale farebbe risparmiare 1.350 km³ di acqua all'anno. Per dare un'idea basti pensare che le precipitazioni medie annuali in un paese come la Spagna sono di 350 km³, che la capacità di deposito del Lago Nasser in Egitto e Sudan è di circa 85 km³, e che l'acqua che attraversa la città di Bonn sul fiume Reno nell'arco di un anno ammonta a circa 60 km³.

Al momento attuale sono circa 1,6 miliardi le persone che vivono in paesi o regioni con un'assoluta scarsità d'acqua e si stima che per il 2025 due terzi della popolazione mondiale potrebbe vivere in condizioni di stress idrico. In media un essere umano beve da 2 a 4 litri di acqua al giorno, ma ci vogliono da 2.000 a 5.000 litri di acqua per produrre la quantità di cibo che esso consuma in un giorno. Ed infatti l'agricoltura, a livello mondiale, è responsabile del 70% del consumo d'acqua di superficie e delle falde freatiche.

Per produrre cibo a sufficienza per nutrire la popolazione mondiale è necessario impegnarsi a fare un uso sostenibile dell'acqua, la "risorsa più critica e limitata del pianeta" ha affermato nel suo intervento letto all'inizio della cerimonia oggi presso la Fao il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon. "Se non riusciremo ad usare in modo più saggio l'acqua in

Giornata dell'acqua, Fao: "Gestione accorta per un futuro sostenibile"

agricoltura, falliremo nel nostro intento di porre fine alla fame e daremo invece adito a tutta una serie di mali: siccità, carestia, instabilità politica", avverte Ban Ki-moon. Vi è sempre più scarsità d'acqua in diverse parti del mondo e il tasso di crescita della produttività agricola si è via via rallentato, osserva Ban Ki-moon. Contemporaneamente, il cambiamento climatico fa aumentare i fattori di rischio e imprevedibilità per gli agricoltori, "specialmente per i contadini poveri dei paesi a basso reddito che sono i più vulnerabili e quelli meno in grado di adattarsi".

Per garantire a tutti una sicurezza alimentare e idrica che sia sostenibile, occorrerà trasferire tecnologie appropriate, fornire i piccoli produttori di maggiori strumenti e preservare i servizi degli ecosistemi, continua il segretario generale dell'Onu, che ha poi sollecitato politiche che promuovano il diritto all'acqua per tutti, una normativa più robusta e l'uguaglianza uomo-donna. "L'acqua - sottolinea Ban Ki-moon - sarà centrale nella creazione del futuro che vogliamo. Al prossimo Vertice della Terra Rio+20, la comunità internazionale dovrà riuscire a vedere la stretta connessione esistente tra sicurezza idrica e sicurezza alimentare e nutrizionale nel contesto di un'economia verde".

Secondo quanto rileva l'Unicef sono prevalentemente i poveri delle aree rurali coloro che non hanno ancora accesso alle risorse idriche. L'organizzazione invita i governi a prestare particolare attenzione alle persone che vivono nelle zone rurali e che non godono dei progressi del loro paese, specialmente per quanto riguarda l'accesso all'acqua potabile e ai servizi sanitari di base. Il rapporto 'Progress on Drinking Water and Sanitation 2012' afferma che il mondo ha raggiunto già alla fine del 2010 l'obiettivo del millennio riguardante l'acqua potabile, avendo l'89% della popolazione mondiale (cioè 6,1 miliardi di persone) accesso a fonti migliorate di acqua potabile. Tuttavia nel rapporto è anche detto che gli abitanti delle aree rurali hanno una probabilità molto più alta rispetto a chi vive nelle zone urbane di non aver accesso ad acqua potabile sicura.

In un messaggio inviato al convegno dell'Accademia nazionale dei Lincei nell'ambito della Giornata mondiale dell'Acqua il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha sottolineato che l'acqua è una risorsa primaria a cui è dovuta una gestione responsabile e rispettosa. Nel testo trasmesso al presidente Lamberto Maffei, il capo dello Stato ha espresso "apprezzamento per un'iniziativa volta ad offrire un ampio quadro conoscitivo di un territorio di così ampia estensione e di centrale importanza nel contesto italiano ed europeo".

"In un'area di così antica e diffusa urbanizzazione, è di indubbia importanza richiamare - con il qualificato apporto dell'Accademia dei Lincei - l'attenzione delle istituzioni e delle realtà produttive sulla necessità di una gestione responsabile di un bene primario, quale la risorsa idrica, nel rispetto dei delicati equilibri di ecosistemi complessi e interdipendenti. Una puntuale rilevazione delle aree esposte a rischio idrogeologico e una costante attività di verifica e di controllo - aggiunge Napolitano - potranno favorire azioni coordinate di prevenzione e di difesa del suolo e scongiurare il ripetersi di situazioni di emergenza".

Scossa sismica in Trentino, nessun danno

- Adnkronos Trentino Alto Adige

Adnkronos

"*Scossa sismica in Trentino, nessun danno*"

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

Scossa sismica in Trentino, nessun danno

ultimo aggiornamento: 22 marzo, ore 17:45

Roma - (Adnkronos) - L'evento, avvertito dalla popolazione, è stato registrato alle 13.25 con magnitudo 2.7. Le località prossime all'epicentro sono Ala, Avio e Brentonico

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 22 mar. (Adnkronos) - "Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione in provincia di Trento". E' quanto comunica la Protezione civile, riferendo che le localita' prossime all'epicentro sono Ala, Avio e Brentonico.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico e' stato registrato alle ore 13.25 con magnitudo 2.7.

Terremoto, per Cassazione processo resta all'Aquila: giudici liberi di decidere

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Terremoto, per Cassazione processo resta all'Aquila: giudici liberi di decidere"

Data: **23/03/2012**

Indietro

Terremoto, per Cassazione processo resta all'Aquila: giudici liberi di decidere

ultimo aggiornamento: 22 marzo, ore 17:52

Roma - (Adnkronos) - Bocciato il ricorso di Leonardo Carulli, collaudatore statico dell'edificio di via XX Settembre in cui sono morte cinque persone, che chiedeva il trasferimento del processo a causa del "clima pesante" che a suo dire si respirerebbe ancora in città visto che molti dei consulenti ed esperti nominati "hanno avuto la loro vita distrutta o stravolta" dal sisma di tre anni fa

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Roma, 22 mar. (Adnkronos) - Non c'è nessuna "grave condizione locale" a L'Aquila tale da pregiudicare l'indipendenza del giudizio dei magistrati che dovranno decidere sui crolli avvenuti in seguito al devastante terremoto del 6 aprile 2009. Lo ha stabilito la Cassazione, bocciando il ricorso di Leonardo Carulli, collaudatore statico dell'edificio di via XX Settembre in cui sono morte cinque persone, che chiedeva il trasferimento del processo in altra sede a causa del "clima pesante" che a suo dire si respirerebbe ancora a L'Aquila visto che molti dei consulenti ed esperti nominati "hanno avuto la loro vita distrutta o stravolta" dal sisma di tre anni fa. La Quarta sezione penale ha bocciato il ricorso di Carulli, sostenendo che "la terzietà del giudice" non è in alcun modo "a rischio".

A Carulli sono contestate diverse inadempienze tra le quali quella di non avere osservato gli incarichi che derivavano dal suo incarico. "Si tratta di comprendere - spiega la Cassazione - se un edificio fu realizzato correttamente e se, nell'ambito dell'attività di collaudo, vi furono condotte colpose a lui addebitabili". Secondo piazza Cavour, "il tenore scientifico delle questioni in esame consente di escludere che possa verificarsi l'interferenza di fattori emotivi in grado di vulnerare l'oggettività delle ponderazioni in corso".

In definitiva, la Suprema Corte spiega che i giudici dovranno verificare questioni relative "al sisma, alla sua evoluzione, alla sua prevedibilità, alla possibilità di configurare la responsabilità di alcuno per la mancata adozione di misure che avrebbero potuto evitare conseguenze più gravi e dolorose dell'evento". In base a queste considerazioni, la Cassazione, bocciando il rilievo della difesa, fa notare che "non si configura analogia con il caso del Vajont, nel quale si discuteva direttamente proprio delle tecniche di realizzazione dell'invaso montano, delle cause del disastro, delle condotte colpose dei soggetti a vario titolo coinvolti nella sicurezza dell'opera".

A Castellammare 'guardie ambientali' per controllo raccolta differenziata

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"A Castellammare 'guardie ambientali' per controllo raccolta differenziata"

Data: **23/03/2012**

Indietro

A Castellammare 'guardie ambientali' per controllo raccolta differenziata

ultimo aggiornamento: 22 marzo, ore 17:42

Napoli - (Adnkronos) - "L'Amministrazione comunale e la Multiservizi, dopo anni di inefficienze e di cattiva gestione, hanno fatto la loro parte mettendo a disposizione dei cittadini tutta la filiera necessaria a far sì che nessuno possa dire che mancano gli strumenti per differenziare. Da questo momento, quindi, nessuno ha più alibi, e gli interventi repressivi e sanzionatori, nei confronti di quei cittadini che non si adeguano al sistema della differenziata, saranno durissimi" ha affermato il sindaco Luigi Bobbio

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Napoli, 22 mar. - (Adnkronos) - Stop a 'sacchetto selvaggio': il Comune di Castellammare di Stabia (Napoli) aggiunge un'altra tessera per il conseguimento dell'obiettivo della raccolta differenziata avviando il percorso, che sarà operativo nei prossimi giorni, dell'istituzione del corpo delle 'guardie ambientali' volontarie, con funzione di contribuire a migliorare non solo il controllo del territorio in materia di conferimento dei rifiuti, ma anche, suo tramite, il raggiungimento in tempi rapidissimi delle percentuali differenziate fissate per legge.

Con un'apposita delibera immediatamente esecutiva, la Giunta comunale, su proposta del sindaco Luigi Bobbio e dell'assessore all'Ambiente Sabrina Di Gennaro, ha infatti espresso atto d'indirizzo nei confronti del dirigente Lavori pubblici e Ambiente per la "costituzione di un apposito corpo di 'guardie ambientali'" da destinare ad "azioni di controllo del corretto conferimento di rifiuti da parte dell'utenza sul territorio e di elevazione di sanzioni in caso di trasgressioni"; attività da espletare sotto il coordinamento della polizia municipale e in raccordo con la società di igiene urbana Multiservizi.

In attesa della definizione delle procedure legali di costituzione del Corpo, il dirigente della polizia municipale avvia il servizio ricorrendo a "cittadini volontari, riuniti in associazioni di protezione civile" previo corso di "formazione e conferimento dei formali poteri di legittimazione".

Le associazioni che possono partecipare alle attività di formazione, la cui partenza è prevista per i prossimi giorni, sono quelle che già svolgono attività di servizi a valenza collettiva "i cui componenti abbiano già ricevuto formazione, ovvero facciano domanda di poter beneficiare del programma di formazione della polizia municipale, fermi restando gli ulteriori requisiti legali e di moralità". Le prime ad essere interpellate saranno la Croce Rossa e l'Associazione nazionale carabinieri, già 'scrutate' secondo le prescrizioni normative per l'adesione, già avvenuta, alle cosiddette ronde, cioè agli osservatori volontari.

"Il raggiungimento degli obiettivi virtuosi dei livelli normativamente fissati di raccolta differenziata passa inevitabilmente anche per la dotazione di un efficace ed efficiente sistema sanzionatorio e di controllo nei confronti di quei cittadini che non vogliono adeguarsi spontaneamente al regolamento sui rifiuti e alla normativa cui lo stesso fa riferimento", ha commentato il sindaco Bobbio. "Il nostro piano per la raccolta differenziata è, ormai, al nastro di partenza con il

A Castellammare 'guardie ambientali' per controllo raccolta differenziata

completamento delle procedure di gara da me fortemente volute per la strutturazione della parte organizzativa della raccolta differenziata. - ha aggiunto - L'approdo al sistema sanzionatorio e di controllo, con l'istituzione delle 'guardie ambientali' volontarie, e' il secondo pilastro su cui poggia il nuovo sistema della differenziata a Castellammare".

"Il messaggio e' chiaro - ha concluso il sindaco - l'Amministrazione comunale e la Multiservizi, dopo anni di inefficienze e di cattiva gestione, hanno fatto la loro parte mettendo a disposizione dei cittadini tutta la filiera, fino ad oggi mancante, necessaria a far si' che nessuno possa dire che mancano gli strumenti per differenziare. Da questo momento, quindi, nessuno ha piu' alibi, e gli interventi repressivi e sanzionatori, nei confronti di quei cittadini che non si adeguano al sistema della differenziata, saranno durissimi".

Expo, Milano studia a Londra Modi british contro il terrorismo

Expo, Pisapia: "Il Governo ci crede". Tornano i poteri commissariali - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

Expo, Pisapia: "Il Governo ci crede". Tornano i poteri commissariali

Giovedì, 22 marzo 2012 - 17:54:00

TERRORISMO - Tecnologie anti-terrorismo dalla Londra olimpica per l'Expo 2015, con una collaborazione con gli organizzatori dei prossimi Giochi londinesi per garantire la sicurezza di Expo. Lo ha riferito il sindaco Giuliano Pisapia nella seduta della commissione Expo a palazzo Marino.

Relazionando sull'organizzazione dell'evento Pisapia ha spiegato che in tema di sicurezza, contro i rischi legati sia al terrorismo sia alla criminalità, si è avviata una collaborazione con Londra: "Ci sarà uno scambio di esperienze con loro. Abbiamo già organizzato una serie di incontri - ha spiegato - per acquisire la loro esperienza. Hanno a disposizione una serie di elementi di controllo del territorio estremamente innovativi, tecnologie che possono dare risultati molto rassicuranti".

PISAPIA - La recente riunione del Coem "ci ha dato la certezza che il governo crede fermamente in Expo 2015". Lo ha detto il sindaco Giuliano Pisapia nella sua relazione alla Commissione Expo di palazzo Marino.

"Ci ha dato grandi rassicurazioni sull'impegno sia dei diversi ministeri - ha detto Pisapia - sia del presidente del consiglio, che nel suo viaggio per il mondo farà tutti gli sforzi possibili perché crescano le adesioni dei Paesi". In particolare, ha rimarcato il sindaco, "abbiamo avuto due rassicurazioni: che i finanziamenti per Expo non saranno toccati nonostante la crisi economica, e che in tempi brevi sarà siglato l'accordo di sede, fondamentale per creare le condizioni perché altri Paesi possano aderire, attraverso vantaggi sia fiscali sia organizzativi". Pisapia riguardo alla riunione del Coem del 9 marzo ha riferito che "quello che ci ha colpito particolarmente è il fatto che fossero presenti praticamente tutti i ministri, e dove non c'era il ministro c'era il sottosegretario, in ogni caso subito disponibili a trovare le soluzioni".

La deroga al patto di stabilità sugli investimenti per Expo è stata "un punto su cui ci sono state interpretazioni diverse" fra gli enti locali e il governo. Lo ha riferito il sindaco Giuliano Pisapia relazionando alla commissione Expo di palazzo Marino.

Riferendo gli esiti della riunione del Coem del 9 marzo Pisapia ha spiegato che mentre "il presidente Monti era convinto che per il 2012 non ci fossero problemi, grazie all'emendamento che è stato approvato, noi di quella norma abbiamo dato una interpretazione limitativa". Ora alla soluzione "stanno lavorando Comune e Regione, perché ci sia la certezza anche per il 2012" sull'intervento a favore degli enti coinvolti nella realizzazione di Expo.

PELUFFO - Il governo restituirà i poteri speciali di Protezione civile al Commissario straordinario per l'Expo Giuliano Pisapia. È l'impegno preso dall'esecutivo Monti con l'accoglimento dell'ordine del giorno del deputato Vinicio Peluffo, membro Pd della commissione Attività produttive, oggi in occasione del voto finale sul decreto legge liberalizzazioni alla Camera. L'articolo accolto consente di derogare all'emendamento al dl approvato al Senato che esclude la gestione dei Grandi eventi dalle competenze della Protezione Civile. "La norma - afferma Peluffo - è purtroppo irrinunciabile volendo rimediare ai ritardi nei lavori per le infrastrutture dell'esposizione accumulati sotto il governo Berlusconi: non possiamo rischiare che le opere previste non siano ultimate nei tempi indicati al Bie. Ora al Commissario straordinario per l'Expo Pisapia sarà consentito di attivare i poteri di deroga necessari a snellire i passaggi burocratici, quando richiesto dalla tabella di marcia dei lavori. Fermo restando, ovviamente, l'esclusione più totale di piccoli grandi abusi della normativa derogatoria alla legge sui contratti pubblici. Per questo - conclude Peluffo - è bene che, ogni qual volta si verificherà l'eventualità, gli appalti siano gestiti con ancor più trasparenza, anche per allontanare ogni minimo rischio o sospetto di infiltrazione mafiosa".

AREXPO - "L'allungamento dei tempi per l'adesione ad Arexpo, non ancora avvenuta" da parte del Comune, è dovuto alla "perizia del tribunale in corso sul valore delle aree". Lo ha spiegato il sindaco Giuliano Pisapia relazionando sullo stato di realizzazione dell'Esposizione alla commissione Expo di palazzo Marino.

Expo, Milano studia a Londra Modi british contro il terrorismo

L'esito della perizia, necessaria per certificare la correttezza dell'operazione sui terreni, ha spiegato Pisapia, e' atteso "in tempi brevi" e "potrebbe dare un valore anche superiore a quello stimato finora". Pisapia ha fatto il punto anche sui lavori sul sito, confermando per luglio la partenza di quelli per la piastra e per ottobre l'assegnazione del bando sul ripristino della Darsena e le vie d'acqua. Inoltre "entro giugno contiamo di avere la messa a disposizione di tutti i terreni" occupati da privati sul sito, ed "entro l'anno sara' completato il primo lotto sulla mobilita' del sito con lo spostamento di alcune strade".

Protezione civile: stanziati 87 mln a seguito delle alluvioni del 2011**Asca**

"Protezione civile: stanziati 87 mln a seguito delle alluvioni del 2011"

Data: **22/03/2012**

Indietro

Protezione civile: stanziati 87 mln a seguito delle alluvioni del 2011

22 Marzo 2012 - 12:57

(ASCA) - Roma, 22 mar - Il Dipartimento della Protezione civile comunica che le risorse stanziati dal Governo, tramite il fondo nazionale di protezione civile, per fronteggiare i danni conseguenti ai numerosi eventi atmosferici che hanno coinvolto diverse zone del Paese nel corso dell'anno 2011 ammontano a 57 milioni di euro.

Tale somma, secondo quanto emerso dalle ricognizioni effettuate dai territori interessati e nell'ottica di una gestione trasparente delle risorse statali, e' stata ripartita tra le regioni Marche, Puglia, Calabria, Toscana, Sicilia e Abruzzo. A questa cifra, spiega una nota - si aggiunge lo stanziamento di 30 milioni di euro che il Ministero dell'Ambiente, in seguito alle alluvioni del 2011, ha destinato alle regioni Piemonte, Liguria e Sicilia.

com-rus

Ⓔö³

Expo 2015: Peluffo (Pd), poteri speciali tornano a commissario Pisapia**Asca**

"Expo 2015: Peluffo (Pd), poteri speciali tornano a commissario Pisapia"

Data: **22/03/2012**

Indietro

Expo 2015: Peluffo (Pd), poteri speciali tornano a commissario Pisapia

22 Marzo 2012 - 17:36

(ASCA) - Milano, 22 mar - Il governo restituirà i poteri speciali di Protezione civile al Commissario straordinario per l'Expo Giuliano Pisapia. È l'impegno preso dall'esecutivo Monti con l'accoglimento dell'ordine del giorno del deputato Vinicio Peluffo, membro Pd della commissione Attività produttive, oggi in occasione del voto finale sul decreto legge liberalizzazioni alla Camera.

L'articolo accolto consente di derogare all'emendamento al Dl approvato al Senato che esclude la gestione dei Grandi eventi dalle competenze della Protezione Civile.

"La norma - afferma Peluffo - è purtroppo irrinunciabile volendo rimediare ai ritardi nei lavori per le infrastrutture dell'esposizione accumulati sotto il governo Berlusconi: non possiamo rischiare che le opere previste non siano ultimate nei tempi indicati al Bie. Ora al Commissario straordinario per l'Expo Pisapia sarà consentito di attivare i poteri di deroga necessari a snellire i passaggi burocratici, quando richiesto dalla tabella di marcia dei lavori. Fermo restando, ovviamente, l'esclusione più totale di piccoli grandi abusi della normativa derogatoria alla legge sui contratti pubblici. Per questo - conclude Peluffo - è bene che, ogni qual volta si verificherà l'eventualità, gli appalti siano gestiti con ancor più trasparenza, anche per allontanare ogni minimo rischio o sospetto di infiltrazione mafiosa".

fcz/mau

Meteo: si prepara weekend all'insegna pioggia e nuvole**Asca**

"Meteo: si prepara weekend all'insegna pioggia e nuvole"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Meteo: si prepara weekend all'insegna pioggia e nuvole

22 Marzo 2012 - 09:58

(ASCA) - Roma, 22 mar - Ancora un paio di giorni di bel tempo poi, il weekend, sarà all'insegna delle nuvole. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, infatti, per domani, al Nord compariranno le prime nuvole sui settori occidentali, con locali rovesci sulle zone montuose, con sconfinamenti sulle zone pianeggianti del Piemonte meridionale. nuvolosità in aumento anche sui settori orientali nel corso della giornata, con isolati piogge nel pomeriggio-sera sui settori alpini e dell'Appennino emiliano.

Tendenza a schiarite su Piemonte e Valle d'Aosta nella serata.

Al Centro, nuvolosità in aumento, ma prevalentemente medio alta. Addensamenti più consistenti sulla Toscana con isolati piovoschi.

Al Sud, cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti pomeridiani sui rilievi e transito di nubi alte e nel corso della giornata. Sabato, nuvolosità variabile a tratti intensa su gran parte delle regioni con locali precipitazioni nel corso della giornata, più frequenti sulla Sardegna, dove potranno assumere anche carattere temporalesco. Infine, domenica, irregolarmente nuvoloso al centro-nord con locali rovesci sparsi nel corso della giornata. Nuvoloso al meridione, con rovesci isolati, più frequenti su Calabria e Campania.

[red/map](#)

Terremoti: scossa magnitudo 2.7 in provincia di Trento**Asca**

"Terremoti: scossa magnitudo 2.7 in provincia di Trento"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo 2.7 in provincia di Trento

22 Marzo 2012 - 14:07

(ASCA) - Roma, 22 mar - Un evento sismico e' stato avvertito nel primo pomeriggio di oggi dalla popolazione in provincia di Trento. Le localita' prossime all'epicentro sono Ala, Avio e Brentonico.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 13.25 con magnitudo 2.7.

com-rus

Lampedusa: Legambiente, incendio doloso dopo manifestazione contro mafie**Asca**

"Lampedusa: Legambiente, incendio doloso dopo manifestazione contro mafie"

Data: **23/03/2012**

Indietro

Lampedusa: Legambiente, incendio doloso dopo manifestazione contro mafie

22 Marzo 2012 - 20:49

(ASCA) - Roma, 22 mar - "Nemmeno 5 ore dopo la chiusura della bella manifestazione contro le mafie, organizzata da Libera in collaborazione con Legambiente, che ha animato l'isola per due giorni, un incendio ha devastato un padiglione interno al cortile della scuola dove le associazioni avevano incontrato scuole e cittadini sui temi della legalita' e dell'immigrazione". E' quanto denuncia Legambiente.

"Un evento grave e inquietante - dichiara il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza appena rientrato a Roma dall'isola -. Il governo intervenga immediatamente e con decisione per dare agli abitanti di Lampedusa gli strumenti necessari a fronteggiare le tante emergenze che si verificano sull'isola: per garantire la legalita', affrontare degnamente il prevedibile arrivo dei migranti e assicurare il corretto e sereno svolgimento della campagna elettorale per l'elezione del sindaco".

L'incendio, infatti, sottolinea l'associazione, e' divampato nel luogo che ha visto la legalita' protagonista di questa ricca e partecipata manifestazione, proprio durante l'inaugurazione della campagna elettorale di Giusi Nicolini, responsabile della riserva naturale di Lampedusa e presidente del circolo locale di Legambiente.

res/mpd

Napolitano: fondi agli alluvionati. E l'Ue multa l'Italia

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 22/03/2012

Indietro

CRONACA

22-03-2012

Napolitano: fondi agli alluvionati. E l'Ue multa l'Italia**Liguria**

Ieri la visita del capo dello Stato alle Cinque terre. La gente: fondi mai arrivati. Il capo della Protezione civile: non ce ne sono più.

DA VERNAZZA (LA SPEZIA)

VIVIANA DALOISO

I cartelli scritti a mano si alternano ai tricolori, sulla piazzetta di Vernazza: «Aspettiamo ancora i fondi». Qui, dove la furia del fango e dell'acqua ha sommerso ogni cosa nell'alluvione del 25 ottobre, è arrivato ieri per la seconda volta il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Lui ha accolto gli applausi, la commozione e quei manifesti, che sembrano rassegnate constatazioni prima ancora che proteste. Perché di alluvione, in Liguria, ce n'era già stata una nel 2010 nel Savonese, mai del tutto sanata.

E perché se alla Cinque Terre, e nello Spezzino sventrato dalla pioggia, molto si è fatto in questi cinque mesi è stato grazie ai fondi raccolti dalla Chiesa, dalle associazioni, dai giornali, dai privati. Spicciolate di 30mila, 200mila, a volte anche 1 milione di euro alla volta a fronte di 700 milioni di euro danni stimati (esclusi quelli dell'alluvione dei primi di novembre a Genova). Dal governo? Tante promesse. Poi, 40 milioni stanziati per tutti quanti (capoluogo ligure compreso), a fine gennaio. Briciole che ai sindaci dei paesi colpiti dove mancavano reti idriche ed elettriche, argini e strade, strade e negozi sono servite giusto per ripianare qualche debito con le imprese. E che dovranno bastare, visto che proprio ieri il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha detto che di soldi (salvo 7 milioni di euro raccolti con gli sms e da dividere tra Liguria e Toscana) non ce ne sono più: «Troppi i problemi che attanagliano il paese».

Napolitano arriva a Vernazza nel pomeriggio sul treno dei pendolari, quello che fa spola tra Genova e Spezia. Fino a metà gennaio fermava qui solo qualche minuto, per far scendere dalla prima carrozza soccorritori, giornalisti e residenti.

Una processione silenziosa di volti stralunati, che presto si dileguava nel silenzio. Napolitano si guarda attorno piano, sorride alla gente, parla col cuore. Con lui il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. Da quella strada, la notte del 25 ottobre, sono stati strappati via i corpi di tre persone. Oggi spunta già l'insegna di qualche bottega e più giù, nella piazzetta allora cancellata dal fango, la gente siede di nuovo sulle panchine, il ristorante è aperto, le voci riempiono i carrugi. Il capo dello Stato si commuove. Poi fa il suo appello dei cartelli e risponde a Gabrielli a distanza: «Servono aiuti per tutti i Comuni colpiti».

Così di fondi bisogna tornare a parlare per forza, anche al convegno organizzato nella chiesa di Vernazza sui rischi ambientali. Dove i sindaci si sfogano, spiegando gli sforzi che hanno dovuto compiere per far quadrare i conti. Vernazza si è rimessa in piedi soprattutto grazie ai volontari, arrivati anche dall'estero. Per ora si è privilegiata la zona innanzi al mare, dove il Comune spera potranno tornare presto i turisti, e con loro il giro d'affari che servirà per sistemare anche il resto del paese. Monterosso poco alla volta fa lo stesso: si sono privilegiate le case, il rientro della gente nelle proprie abitazioni. Si lavora al ripristino della parte vecchia del paese. Nell'entroterra, Borghetto Vara è rinata a metà: negozi aperti, bar e pizzeria, gli argini del fiume quasi completamente terminati. In tutti e tre i comuni (e in più a Brugnato e Pignone) le famiglie più colpite hanno visto arrivare assegni da 1700 euro fino a 4mila euro dalla Chiesa: un totale di 416mila euro, stanziati grazie all'8Xmille, al Cor U-num e alle raccolte domenicali.

Ma non basta ancora, se è vero che proprio oggi Bruxelles avvierà una procedura di infrazione contro l'Italia. Nonostante

Napolitano: fondi agli alluvionati. E l'Ue multa l'Italia

le «tragiche alluvioni che hanno colpito la Liguria e la Toscana, e le frequenti esondazioni, le autorità italiane non hanno ancora recepito le norme europee per la prevenzione delle inondazioni », attacca l'Ue nella lettera di messa in mora spedita al governo. Manca un'identificazione delle aree a rischio e la messa in sicurezza del territorio. Il problema delle alluvioni è di là dall'esser risolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruxelles tuona: mai identificate dal governo le aree a rischio. I paesi rialzano la testa grazie ai volontari e ai soldi distribuiti dalla Chiesa **Le Cinque terre**

Ⓔ⓪³

Scuola elementare: non era incendio, ma polvere generata dal sistema d'allarme

CittàOggiWeb - Cronaca nera - Sedriano -

Città Oggi Web

"Scuola elementare: non era incendio, ma polvere generata dal sistema d'allarme"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

22 Marzo 2012

Scuola elementare: non era incendio, ma polvere generata dal sistema d'allarme Sedriano Nessun incendio alla scuola elementare "L. Fagnani". Il fumo che giovedì 15 pomeriggio usciva dal locale archivio non era la spia di un incendio come in un primo momento era sembrato, ma semplicemente polvere. Sì, non si sa come ma è scattato l'allarme con la conseguenza che il materiale estinguente contenuto nei barilotti del sistema antincendio è entrato in azione. Risultato? La densa polvere che si è immediatamente generata è stata scambiata per fumo di incendio dal personale della scuola. Il tempestivo intervento della polizia locale, della protezione civile e dell'ufficio tecnico è valso a chiarire che non c'era in atto alcun incendio. E' bastato tenere semiaperta la porta dell'archivio per liberare il locale dalla polvere. Tuttavia sono stati chiamati i vigili del fuoco. La squadra, intervenuta in forze con tre automezzi e due ambulanze, valutata la situazione, si è subito preoccupata di accelerare l'evacuazione della polvere in sospensione dal locale archivio, al fine di verificare la presenza di focolai o eventuali segni di combustione. Ma subito si è compreso che non vi era stato nessun principio d'incendio e le pratiche che vi erano conservate mostravano solo lo strato di materiale rilasciato dai barilotti. Le successive ricognizioni nell'intero edificio per controllare la presenza di polveri in sospensione negli ambienti hanno dato esito negativo tant'è che scolaresche, evacuate per l'allarme, sono state autorizzate a ritornare nelle aule per portare a termine la giornata di lezione.

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

*I veri eroi del ghiacciaio Presena***Comunicati.net**

"I veri eroi del ghiacciaio Presena"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Turismo](#) » [Zone](#)

I veri eroi del ghiacciaio Presena 22/mar/2012 16.30.22 Sara Borsari

In questo comunicato si parla di:

animali da compagnia, sport - animali domestici - cane, soccorso alpino, corso, Tonale, cane da valanga - Ponte di Legno, Lombardia

Passo Tonale è l' "aula scolastica", se così si può dire, per il corso per i cani da valanga del soccorso alpino. Il corso, tenuto dall'Ente nazionale del soccorso Alpino, prende posto per la seconda volta tra le montagne innevate di Ponte di Legno e Passo Tonale, al confine tra regione Trentino e Lombardia.

Lo scorso week-end si è tenuta la 46° edizione di questo corso di educazione per diventare operatori di soccorso alpino con cani da valanga, qui, sono accorsi da tutta Italia, una quarantina di unità cinofile, impiegate nelle varie esercitazioni e simulazioni di salvataggio.

Si sono visti cani da pastore, pastori tedeschi e golden retriever scavare e seguire le tracce simulando caso di valanghe e cercando di trovare le persone coperte dalla neve. Certo la strumentazione tecnica è un ausilio fondamentale per tutti operatori, ma l'altra metà del lavoro è svolta da quello che per millenni è stato definito il miglior amico dell'uomo: il cane. E la sinergia tra cane ed addestratore è altrettanto importante.

Gli esperti ci dicono che un esemplare di cane deve percorrere un addestramento di circa due anni, diviso in due step principali. Solo dopo aver conseguito la qualifica di operatore potrà iniziare a lavorare nel campo. Quest'anno a Passo Tonale, molti cani hanno superato la prova e saranno pronti, per il prossimo anno, a salvare la vita ad alpinisti e sciatori.

CEØ³

Vernazza, Napolitano commosso «Riformare la Protezione Civile»**Corriere della Sera**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 22/03/2012 - pag: 33

Vernazza, Napolitano commosso «Riformare la Protezione Civile»

«La vostra speranza è per me una grande responsabilità»

VERNAZZA (La Spezia) Nella penombra della chiesa romanica di Santa Margherita d'Antiochia, a Vernazza, davanti ai sindaci delle Cinque Terre e della val di Vara, della Toscana e della Sicilia, i territori devastati dalle alluvioni dello scorso autunno, il presidente Napolitano si è commosso. Si era fermato ad ascoltare le richieste di aiuto di vecchi pescatori e di giovani commercianti, aveva registrato le «amare parole» (così le ha definite) del capo della Protezione Civile Gabrielli sulla scarsità, per non dire mancanza, di risorse economiche, e alla fine ha sentito il peso di una situazione difficilissima. Ai sindaci che lo hanno ringraziato per la sua vicinanza Napolitano ha risposto: «Voi mi avete detto che riponete in me speranza, ma quella che per voi è una grande speranza per me è una grande responsabilità». Su queste parole la voce del presidente si è rotta in un singhiozzo di commozione. Lacrime arrivate dopo le parole sulle «risorse limitate», sulla necessità di non far gravare il debito pubblico «sulle spalle delle nuove generazioni» ma anche sull'urgenza di definire le priorità della politica e fra queste la difesa del territorio e la prevenzione. «In Italia si vedono troppe immagini come quella del disastro provocato dall'alluvione nelle Cinque Terre» ha aggiunto. E ancora: «Bisogna rimettere mano alla Protezione Civile per consentirle di operare con maggiore efficacia. Mi tolgo il cappello davanti allo Stato che interviene nell'emergenza e alla solidarietà ma quello che ci manca è lo Stato dell'ordinaria amministrazione, quello che distribuisce le risorse e che garantisce l'attuazione di leggi e impegni. Questo è lo Stato che ci serve». Il presidente ha parlato alla platea del convegno svolto a Vernazza su prevenzione e dissesto idrogeologico. Ed è stata una prima giornata di primavera assoluta quella che l'ha accolto nel borgo rimasto semi sepolto dal fango nell'alluvione del 25 ottobre. Vernazza oggi è rinata grazie al lavoro incessante degli abitanti, della Protezione civile e dei volontari. Quattro metri di fango e detriti rimossi in cinque mesi, tanto che il presidente ha avuto parole non comuni di elogio per il sindaco Enzo Resasco («Questa è l'Italia che mi piace vedere»). Napolitano è arrivato a Vernazza in treno, da La Spezia, con il regionale «Vivaldo» viaggiando in seconda classe, accompagnato dal presidente delle Ferrovie Mauro Moretti. È stata una visita all'insegna dell'understatement: dopo un pranzo nella trattoria del Gambero Rosso ha riposato in una delle stanze dell'affittacamere Franca Maria, al terzo piano di un'antica casa di pescatori con le finestre che affacciano sulla piazzetta del borgo. La signora Franca Maria ha solo due stanze, Napolitano ha lasciato la più grande alla sua scorta e si è accontentato di una cameretta. Fra le molte testimonianze di affetto che il presidente ha ricevuto c'è stata anche quella del parroco di Vernazza, don Giovanni, polacco, che ha da poco ricevuto la cittadinanza italiana e ha preparato per il presidente una bottiglia di vodka. Lasciata Vernazza, dove la furia dell'acqua di ottobre fece tre morti, Napolitano ha visitato in serata Borghetto Vara, dove invece l'alluvione ha fatto sette vittime e incalcolabili danni (la raccolta del Corriere e de La7 «Un aiuto subito» ha stanziato per il ripristino delle fognature 400 mila euro). Qui il presidente ha ricevuto simbolicamente in dono la prima pietra della nuova scuola, il primo piccolo passo verso la rinascita. Erika Dellacasa RIPRODUZIONE RISERVATA

«Io, sotto le macerie per 23 ore

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 22/03/2012

Indietro

stampa | chiudi

HA UN'invalidità del 75% ma non gode dello status di terremotata

«Io, sotto le macerie de L'Aquila per 23 ore

e poi dimenticata dallo Stato»

Marta Valente, la studentessa salvata, si appella a Napolitano: «Non chiedo favori, solo che la sofferenza venga riconosciuta» Andrea, Aldo, Liberato, Antonella & Ricorda il nome dei suoi soccorritori uno ad uno. E di notte è perseguitata dagli incubi: il boato e poi le urla strazianti e i gemiti delle persone che non ce l'hanno fatta, inghiottite da cemento e mattoni nel palazzo di via Generale Francesco Rossi 22, venuto giù come burro (è in corso un procedimento penale per accertare le responsabilità del crollo) nonostante le assicurazioni. Diciotto gli studenti che lì hanno perso la vita. Come le sue migliori amiche, Federica Moscardelli e Serena Scipione, e l'altra inquilina che condivideva con lei l'appartamento, Ivana Lannutti.

Ora però Marta Valente, la studentessa salvata dopo 23 ore trascorse sotto le macerie a L'Aquila, è una persona nuova. Un anno fa ha completato gli studi nell'ateneo del capoluogo abruzzese e si è laureata in Ingegneria gestionale con il massimo dei voti, la lode e una menzione speciale. Subito dopo, ha vinto un dottorato di ricerca nella stessa università e trovato lavoro all'interno di una società consortile che gestisce in Abruzzo il Polo di innovazione del settore agroalimentare. Marta ha fatto tutto con le proprie forze. E ci è riuscita. Ma, a distanza di quasi tre anni dall'incubo del 6 aprile, denuncia: sono stata dimenticata dallo Stato. Malgrado il terremoto l'abbia danneggiata dentro e fuori, consegnandole tra i ricordi più cattivi una vasta e impressionante cicatrice sulla testa e la quasi totale insensibilità del piede sinistro, lei come gli altri studenti fuori sede che a L'Aquila hanno lasciato la pelle o si sono salvati per miracolo e coloro che, pur lavorando all'interno del territorio colpito, non risultavano residenti non gode, ironia della sorte, dello status di terremotata. «È stata data importanza alla ricostruzione delle prime e delle seconde case ma non alla ricostruzione personale di chi, come noi, ha subito danni realmente documentabili» dice a *Corriere.it*.

Dopo essere stata estratta dalle macerie, Marta è stata ricoverata in strutture ospedaliere per 102 giorni. Una volta uscita, ha dovuto pagare anche parte delle spese mediche e farmacologiche sostenute per i danni causati dal sisma. Non è stata mai risarcita per la perdita di tutti i suoi beni personali o per il calvario a cui da allora si sottopone, quotidianamente o periodicamente, tra sedute di fisioterapia e riabilitazione per recuperare il normale movimento delle gambe, interventi chirurgici per migliorare il danno estetico alla testa, terapie per metabolizzare lo choc subito a livello psicologico. Finora ha speso più di centomila euro per la propria ricostruzione. Le è stata riconosciuta un'invalidità del 75% ma, racconta lei stessa, «non essendo residente nei comuni del cosiddetto cratere, non ho avuto la possibilità di accedere alle agevolazioni concesse ai residenti, ad eccezione del contributo di 200 euro per autonoma sistemazione che, nel mio caso, è stata più che altro ospedaliera».

Marta ha preso carta e penna e, con l'aiuto del suo avvocato, Tommaso Navarra, ha scritto al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, chiedendo tutele per quei terremotati che la burocrazia ha dimenticato. «Non chiediamo elargizioni - spiega l'avvocato - vogliamo solo che chi è colpito da eventi naturali sia tutelato in qualche modo dalla comunità e soprattutto che la sua sofferenza morale, fisica e materiale venga riconosciuta». Due le risposte avute dal Capo dello Stato tramite la Prefettura di Teramo. La prima per dimostrare a Marta «solidale vicinanza» e la seconda per informarla che «questa sede così si legge nella lettera del Segretariato Generale della Presidenza - ha provveduto a segnalare al Dipartimento della Protezione Civile quanto auspicato dalla stessa in ordine all'estensione di agevolazioni analoghe a quelle previste per i residenti nel territorio colpito dal sisma nonché ad iniziative volte a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone che hanno subito gravi lesioni personali». La lettera del Presidente della Repubblica è

«Io, sotto le macerie per 23 ore

datata 29 settembre 2010. Da allora, racconta Marta, non sono arrivati segnali né dalla Protezione civile né dalla struttura commissariale o da altro ente e organo deputato a farlo.

Nicola Catenaro

stampa | chiudi

Giornata mondiale dell'acqua, il forum 'occupa' il ministero dell'Ambiente I movimenti chiedono il rispetto del referendum: "Non siamo inClini ad aspettare, c'è un voto da rispetta

Giornata mondiale dell'acqua, il forum 'occupa' il ministero dell'Ambiente | DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

Giornata mondiale dell'acqua, il forum 'occupa' il ministero dell'Ambiente

I movimenti chiedono il rispetto del referendum: "Non siamo inClini ad aspettare, c'è un voto da rispettare".

Napolitano: 'Un bene primario'

ROMA - In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, il Forum italiano dei Movimenti per l'acqua ha 'occupato' il ministero dell'Ambiente, a Roma, per chiedere il rispetto del voto referendario di giugno. "Sono in questo momento all'interno del ministero 30 attivisti- racconta una nota- con megafoni, striscioni e bandiere. Un mese fa il Forum fu ricevuto dal ministro Corrado Clini che però non ha mantenuto la promessa di attivarsi per far rispettare i referendum". Nello striscione più grande c'è scritto: "Non siamo inClini ad aspettare, c'è un voto da rispettare".

NAPOLITANO: GESTIRLA RESPONSABILMENTE - Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione del convegno promosso dall'Accademia Nazionale dei Lincei nell'ambito della XII Giornata mondiale dell'Acqua, ha inviato al presidente Lamberto Maffei un messaggio augurale in cui esprime "apprezzamento per un'iniziativa volta ad offrire un ampio quadro conoscitivo di un territorio di così ampia estensione e di centrale importanza nel contesto italiano ed europeo".

"In un'area di così antica e diffusa urbanizzazione, è di indubbia importanza richiamare, con il qualificato apporto dell'Accademia dei Lincei- prosegue il Capo dello Stato- l'attenzione delle istituzioni e delle realtà produttive sulla necessità di una gestione responsabile di un bene primario, quale la risorsa idrica, nel rispetto dei delicati equilibri di ecosistemi complessi e interdipendenti. Una puntuale rilevazione delle aree esposte a rischio idrogeologico e una costante attività di verifica e di controllo potranno favorire azioni coordinate di prevenzione e di difesa del suolo e scongiurare il ripetersi di situazioni di emergenza".

22 marzo 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Ciaspole con giudizio

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 23/03/2012

Indietro

Società

MONTAGNA

Ciaspole con giudizio

di Paolo Cagnan **Le racchette da neve attirano fan. Ma molti sono dilettanti allo sbaraglio. E gli incidenti aumentano. Una ricerca spiega perché**

Sono trendy. Si possono noleggiare senza difficoltà. Basta calzarle e partire, con una coppia di bastoncini telescopici e uno zainetto sulle spalle. Sono le racchette da neve, più note come "ciaspole", termine derivato dal ladino della Val di Non dove sono nate e dove ogni anno una maratona semi-agonistica raduna migliaia di appassionati. Sono belle, ma pericolose: qualcuno, finalmente, inizia ad accorgersene. Gli incidenti sono in netto aumento: nell'area dolomitica dove sono ormai di casa, ma più in generale lungo tutto l'arco alpino. Incidenti anche mortali: escursioni spesso in solitaria che si concludono tragicamente, con un corpo precipitato in un canalone, o sommerso da una slavina.

Piacciono soprattutto agli escursionisti italiani, le ciaspole, considerate a torto una semplice alternativa rispetto alla classica camminata in scarponcini o moonboot lungo i sentieri. Certo, è più bello "galleggiare" sulla neve fresca che fare due passi a bordo pista: viste mozzafiato, contatto con la natura, rari incontri. Il rischio, però, è dietro l'angolo. A dirlo è una ricerca dell'Istituto di statistica della Provincia di Bolzano che ha messo a confronto sci-escursionisti e ciaspolatori, evidenziando una notevole differenza d'approccio: preparati ed equipaggiati i primi, dilettanti allo sbaraglio i secondi.

Non sempre, certo, ma spesso.

Secondo lo studio, gli amanti delle racchette da neve sfiorano ormai il 25 per cento sul totale degli escursionisti. Partono piuttosto tardi (solo il 46,6 per cento prima delle 10 del mattino), il che non è mai un bene in montagna. Sono soprattutto juniores e seniores: i giovanissimi vivono le ciaspolate quasi fossero uno sport avventura, specie quando si tratta di lanciarsi a rotta di collo lungo pendii scoscesi. Quanto ai seniores, li fa certo sentire più tonici.

Ma è l'aspetto sicurezza a marcare la differenza: "I ciaspolatori", spiega Roberto Dinale, tra gli autori della ricerca, "trascurano pesantemente questo fattore. Solo il 37 per cento conosce il grado del pericolo valanghe al momento di partire per un'escursione e appena il 13,7 per cento ha con sé l'equipaggiamento standard: una pala, una sonda e l'Artva, il dispositivo che permette di essere rintracciati dalle squadre di soccorso anche sotto una valanga.

"C'è un concetto che sfugge a moltissimi ciaspolatori", aggiunge Daniele Moro, coordinatore del Servizio valanghe del Friuli Venezia Giulia, "ed è quello del cosiddetto sovraccarico. In presenza di un manto nevoso non consolidato, il passaggio di un escursionista a piedi su una porzione molto limitata di superficie imprime una sollecitazione spesso più che sufficiente a raggiungere gli eventuali strati deboli, provocandone il collasso e quindi la valanga". Tradotto: il peso di un adulto di 75 chili sulla neve può essere più deleterio del passaggio con gli sci di alcuni escursionisti. Certo, è difficile immaginare che i "turisti della domenica" possano partire per una ciaspolata dotati di pale e sonde. Ed è questo il punto: nessun neofita si avventurerebbe in una discesa di sci-alpinismo senza un'adeguata preparazione fisica e conoscenza dei luoghi. Mentre una gita con le racchette non si nega a nessuno.

"La dotazione minima", spiega Lorenzo Zampatti del Cnsas, il soccorso alpino del Cai, "è fatta di giacca a vento termica, felpa in pile (non maglioni, perché si suda molto), scarpe da trekking idrorepellenti, abbigliamento pesante, bastoncini, zaino, guanti, berretto, una bottiglia d'acqua e un piccolo kit di pronto soccorso". L'avvertimento numero uno: mai da soli.

n

Un mondo sempre più assetato

- I grandi servizi - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

"Un mondo sempre più assetato"

Data: **23/03/2012**

Indietro

Un mondo sempre più assetato

Oggi è la Giornata mondiale dell'acqua, dedicata alla produzione agricola. E non interessa solo l'Africa, ma anche zone dell'Europa soggette a stress idrico. Come il Sud d'Italia.

Indice Un'agricoltura idroesigente Profughi idrici Il mistero dei Maya Le guerre dell'acqua tra mito e realtà

Un'agricoltura idroesigente

22/03/2012

(Corbis)

La mancanza d'acqua uccide di più di una guerra: nel mondo più di un miliardo di persone soffre la sete, 2,4 miliardi non possono contare sui servizi igienici degni di questo nome e 30.000 sono le vittime quotidiane dell'emergenza idrica che colpisce il pianeta. Numeri impressionanti, ricordati ogni anno in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, che si celebra dal 1992 il 22 marzo.

Il tema di quest'anno è profondamente legato a quello della sicurezza alimentare: per produrre la quantità di cibo che una persona consuma in un giorno servono tra i 2 mila e i 5 mila litri d'acqua. Una questione che non interessa solo l'Africa, ma ci riguarda da vicino. Basti pensare, ricorda la Cia (Confederazione italiana agricoltori), le zone europee soggette a stress idrico sono destinate a passare dal 19% odierno al 35% nel 2070.

Nel nostro Paese ben il 21% del territorio è attualmente a rischio di desertificazione, il 41% se si considera solo il Meridione. Fenomeno che negli ultimi 40 anni ha determinato un calo del 30% della capacità di ritenzione e di regimazione delle acque, compromettendo le coltivazioni e accrescendo il rischio idrogeologico. Per questo La Cia invita a promuovere uno sviluppo agricolo ecosostenibile, puntando sulla ricerca tecnologica. C'è da aggiungere che il settore agricolo consuma oltre il 50% delle risorse idriche del nostro Paese e che nel Sud esiste una competizione tra gli usi anche se la legge dice che l'acqua potabile è una priorità.

Giuseppe Altamore

Concordia, trovati altri 5 corpi di dispersi Domani finisce lo svuotamento dei serbatoi

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Concordia, trovati altri 5 corpi di dispersi Domani finisce lo svuotamento dei serbatoi"

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

Concordia, trovati altri 5 corpi di dispersi Domani finisce lo svuotamento dei serbatoi

Restano da individuare 2 persone. Il sindaco: "Nella nave sono rimaste solo poche tonnellate di carburante". La Regione Toscana promuove una campagna straordinaria di promozione turistica: "Quest'anno c'è un motivo in più per andare in vacanza al Giglio"

Altri 5 corpi di dispersi sono stati individuati a bordo della Costa Concordia. A renderlo noto è stato il capo della protezione civile, Franco Gabrielli. I corpi sarebbero stati individuati nella parte sommersa dello scafo della nave naufragata sulla costa dell'isola del Giglio. Al momento sono due i corpi delle persone che non sono ancora stati individuati.

Tre corpi si trovavano tra lo scafo ed il fondale, dal lato in cui la nave è adagiata davanti alle coste dell'isola del Giglio. Per come sono posizionati, è stato spiegato, occorrerà qualche giorno per il recupero usando tecniche iperbariche particolari per gli operatori che saranno impegnati nel recupero. I tre corpi sono stati individuati durante le attività propedeutiche per l'impiego del Rov, il "robotino" usato per le ricerche subacquee. "L'attività coordinata dal comandante dei vigili del fuoco di Grosseto Ennio Aquilino e dal comandante della Capitaneria di Livorno Ilarione Dell'Anna non si è mai fermata. I soccorritori gettano il cuore oltre l'ostacolo pur di restituire un corpo ai congiunti. Ogni volta è qualcosa che ci prende dentro: figuriamoci a chi si immerge".

Gli altri due corpi invece, ritrovati intorno alle 19, si troverebbero sotto il ponte 3. Del ritrovamento sono stati avvisati i familiari dei sette dispersi che ancora mancano all'appello.

Intanto sono in via di conclusione le operazioni di recupero del carburante. Secondo le previsioni dei tecnici potrebbero terminare già domani sera, secondo quanto ha spiegato il sindaco dell'isola del Giglio, Sergio Ortelli. Al momento sono rimaste poche tonnellate di carburante. Entro stasera terminerà la fase di recupero dell'olio combustibile e domani terminerà il recupero delle acque di sentina.

Sempre oggi la Regione Toscana ha reso noto i risultati delle analisi dell'acqua. I dati dell'Arpat affermano che la qualità del mare dell'Isola del Giglio è rimasta inalterata dopo il naufragio della Costa Concordia sottolinea l'assessore regionale al turismo Cristina Scaletti. Venire al Giglio, quest'anno, vale per un motivo in più. Un gesto d'amore per l'isola e per i suoi abitanti che hanno dimostrato una umanità e un senso dell'accoglienza non comune. Una vacanza al Giglio sarà un'esperienza ancora più unica. In ogni prossima iniziativa turistica la Regione dedicherà un'attenzione particolare al Giglio: in ogni fiera ci sarà uno spazio dedicato all'isola e all'intero Arcipelago toscano. Già oggi la Scaletti con Ortelli e il presidente della Provincia Leonardo Marras ha presentato una campagna straordinaria di promozione turistica per l'isola.

Sicurezza del volontario: a breve il provvedimento attuativo

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sicurezza del volontario: a breve il provvedimento attuativo"

Data: **22/03/2012**

Indietro

Sicurezza del volontario: a breve il provvedimento attuativo

E' attesa per fine mese la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del nuovo provvedimento attuativo in materia di sicurezza dei volontari di protezione civile, che si inserisce all'interno del quadro complessivo composto dal d. lgs 81/2008 e dal Decreto interministeriale del 13 aprile 2011

Articoli correlati

Venerdì 16 Marzo 2012

Acqui Terme (AL): domani convegno

sulla sicurezza dei volontari

tutti gli articoli » *Giovedì 22 Marzo 2012 - Attualità -*

L'iter del decreto legislativo n°81/2008 che norma la tutela della sicurezza del volontario durante l'attività di protezione civile è giunto ormai alla sua conclusione.

La Corte dei Conti ha approvato l'8 marzo u.s. il provvedimento con le modalità di svolgimento dell'intesa sull'attuazione delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale del 13 aprile 2011. Il provvedimento dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale entro la fine del mese. Questa è stata la notizia di apertura dell'intervento di Roberto Giarola, Dirigente Ufficio Volontariato Dipartimento della Protezione Civile al convegno "Il Volontariato di protezione civile e la sicurezza" organizzato dalla Provincia di Alessandria, dal Dipartimento di Protezione civile, dal Comune di Acqui Terme e dall'Associazione Nazionale Disaster Manager, incontro tenutosi ad Acqui Terme (AL) lo scorso 17 marzo.

In attesa di poter leggere il testo completo, cerchiamo di capire, per quanto possibile oggi, cosa contiene il provvedimento. In quella occasione Giarola ha invitato a leggere il dispositivo attuativo nel suo insieme, ovvero all'interno del quadro complessivo composto dal d. lgs 81/2008 e dal Decreto interministeriale del 13 aprile 2011. Quello dell'8 marzo è il terzo caposaldo del percorso. Per arrivare a conclusione dell'iter vi è stata necessità di un confronto costante e molto lavoro svolto dal gruppo misto di lavoro composto da Dipartimento, Regioni e Province autonome, Croce Rossa Italiana, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e dalle altre Associazioni di Volontariato di rilievo nazionale componenti della Consulta Nazionale del Volontariato.

Da subito è stato necessario far capire al legislatore che quello di protezione civile non è un volontariato generico e che considerate le peculiarità dell'attività svolta, l'81 'duro e puro' era inapplicabile, si è quindi puntato ad ottenere una disciplina autonoma di applicazione dell'81 che tenesse conto delle caratteristiche peculiari dell'attività di protezione civile (il decreto interministeriale del 13 aprile) sino ad arrivare al terzo caposaldo che è l'attuale provvedimento attuativo delle disposizioni. Quando uscì l'81 fu una specie di doccia fredda per il volontariato di protezione civile: pensato e strutturato per la tutela dei lavoratori risultò chiara da subito la sua inapplicabilità per le attività di protezione civile. Le caratteristiche intrinseche di queste ultime fanno sì che non siano assimilabili alla normale attività lavorativa. Quali sono le differenze tra l'ambiente lavorativo e l'attività di protezione civile? Un'azienda - ha sintetizzato Giarola nel suo intervento - ha un datore di lavoro, vi è specificità di mansioni, e in genere luogo fisico definito, i costi per la sicurezza sono sostenuti dall'impresa. L'attività di protezione civile è caratterizzata dall'assenza di un datore di lavoro, dalla aspecificità delle mansioni, dalla attività in un luogo fisico indefinito, il volontariato è un pezzo del sistema d'intervento e i costi rientrano al suo interno.

Con queste differenze quali parametri utilizzare per applicare la tutela della salute nel settore della protezione civile? Nel provvedimento sono stati individuati due parametri principali: gli scenari di rischio e i compiti che i volontari svolgeranno in quegli scenari. Questi parametri costituiscono il lessico di base di un linguaggio comune tra i diversi attori, in relazione

Sicurezza del volontario: a breve il provvedimento attuativo

anche alla possibilità di legiferare in materia delle Regioni. Si tratta di griglie generali su cui tracciare gli ambiti e le modalità di applicazione dell'81. Per quanto riguarda gli scenari di rischio oltre a quelli classici (ad es. sismico, vulcanico, idrogeologico) il provvedimento, da quanto si è appreso, introduce anche alcuni elementi di chiarezza correlati a rischi specifici quali ad esempio il rischio industriale. Si fa anche chiarezza, da quanto si è capito, sul fatto che tutto ciò che rientra nell'ambito del soccorso tecnico urgente non è attività di protezione civile. All'interno di quegli scenari, chi ha la titolarità dell'intervento (i Vigili del Fuoco), può richiedere il supporto dei volontari di protezione civile.

Il secondo parametro è stata la definizione dei compiti che il volontariato di protezione civile è chiamato a svolgere all'interno degli scenari di rischio individuati. Giarola ha sottolineato la scelta di utilizzare nel provvedimento il concetto di compito e non di mansione. Quest'ultimo rimanda direttamente al mondo dell'impresa ed ha un significato preciso: in ogni impresa/attività lavorativa organizzata esiste un mansionario, cioè un manuale in cui sono indicati in maniera precisa i compiti di ciascuno in relazione "all'inquadramento", ossia il contratto di lavoro (livello, tipologia, professione). Il volontario non ha una mansione in senso stretto ma è chiamato a svolgere differenti compiti, infatti l'aspecificità delle mansioni è una delle differenze tra il mondo del lavoro e il volontariato di protezione civile. I compiti sono stati aggregati per macro-categorie ad esempio logistica, mezzi speciali. Si tratta anche in questo caso di una comune griglia di riferimento sulla quale innestare l'attuazione dell'81.

La combinazione di scenari di rischio e di compiti traccia la strada della formazione. La formazione è la chiave del percorso per la sicurezza e l'autotutela del volontario, una formazione che deve essere governata. Un ausilio è il terzo elemento del provvedimento che delinea gli standard minimi delle attività formative con obbligo all'attenzione alla sicurezza. Le associazioni terranno conto e compileranno un loro curriculum formativo dove saranno riportate le attività svolte. Gli standard formativi minimi sono un tassello importante del necessario linguaggio comune degli attori del sistema, perché la formazione chiama in causa l'intero sistema di protezione civile.

Quarto elemento è quello che riguarda il controllo e la sorveglianza sanitaria. Il controllo, possiamo dire, fa parte della normale e periodica verifica dello stato di salute del volontario. Ogni 5 anni per i volontari più giovani e ogni due per quelli sopra 60 anni di età sarà necessario sottoporsi ad una visita medica. La sorveglianza sanitaria, che è l'insieme di atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute, è invece un po' più complessa e si applica ai volontari che operando in particolari scenari di rischio sono sottoposti a particolari fattori di rischio. Questo tema è più complesso, e al momento ci fermiamo qui. Attendiamo di leggere il provvedimento per approfondire questo ed altri aspetti.

Luca Calzolari

"Sicurezza in mare": aspetto affrontato in Stage ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sicurezza in mare": aspetto affrontato in Stage ProCiv"

Data: **22/03/2012**

Indietro

"Sicurezza in mare": aspetto affrontato in Stage ProCiv

Tra le diverse attività portate avanti dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia si inserisce anche la formazione alle scuole attraverso varie iniziative, tra cui lo Stage di orientamento al volontariato. In quest'ambito è avvenuta una lezione relativa alla Sicurezza in mare presso la Capitaneria di porto di Monfalcone

Giovedì 22 Marzo 2012 - Dal territorio -

La Capitaneria di porto di Monfalcone (Friuli Venezia Giulia) ha ospitato all'incirca 60 ragazzi provenienti da scuole superiori di tutta la Regione impegnati nell'ambito degli Stage di orientamento al volontariato organizzati annualmente dalla Protezione Civile friulana.

Questi Stage si pongono l'obiettivo di: "far conoscere le attività svolte dai volontari di Protezione Civile e dalle Associazioni con cui collaborano, far conoscere e condividere il concetto di rischio e calamità, far riflettere sull'importanza di partecipare ed essere pronti alle future situazioni di pericolo o emergenza che possono interessare il proprio territorio e non solo, creare interesse nei giovani verso i gruppi di Protezione Civile e le associazioni ad essa collegate, stimolare le capacità di analisi, sintesi, esposizione e valutazione delle esperienze svolte e condivise".

I ragazzi che aderiscono a questo progetto svolgono attività pratiche e teoriche di protezione civile per la durata di una settimana, affrontando le diverse tematiche relative a calamità naturali, incendi boschivi, rischio idrogeologico, etc. Tra le tante tematiche compare anche quella relativa alla Sicurezza in mare, della quale importanza ci si accorge particolarmente in questi ultimi tempi tra naufragi, fusti tossici, sbarchi clandestini e rischi ambientali.

La Sicurezza in mare operata dalla Protezione Civile riguarda infatti l'assistenza e il soccorso civile in mare, la salvaguardia delle coste e il monitoraggio del territorio marino e delle riserve al fine di attuare una prevenzione ed un'eventuale riparazione da lesioni all'ambiente.

Ma per poter svolgere l'attività di protezione civile in mare è fondamentale la collaborazione della Capitaneria di porto-Guardia Costiera, organo che ha giurisdizione per tutto ciò che avviene in mare e che offre volentieri il proprio contributo annuale al percorso formativo per gli studenti delle scuole superiori.

Le Capitanerie di porto non sono nuove a iniziative del genere, il Comando generale ha promosso un'attività di sensibilizzazione da condurre a favore degli studenti delle scuole primarie, medie inferiori e superiori sui principi di educazione civica marittima, con particolare riguardo alla sicurezza in mare ed alla tutela dell'ambiente marino.

La tematica "Sicurezza in mare" ha interessato molto gli studenti che hanno preso parte alla "lezione" delineando una particolare attrazione verso le modalità d'intervento per il salvataggio di extracomunitari che cercano di raggiungere le coste italiane e verso le strumentazioni della sala operativa del comando.

Gli studenti poi sono stati informati relativamente a tutte le attività di prevenzione degli incidenti che ogni anno la Guardia costiera mette in atto con le campagne informative di "mare sicuro", finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza sul corretto uso del mare, delle spiagge e sull'attività di prevenzione dei reati marittimi.

Redazione/sm

Prevenzione e tutela ambientale: Napolitano ieri in Liguria

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Prevenzione e tutela ambientale: Napolitano ieri in Liguria"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Prevenzione e tutela ambientale: Napolitano ieri in Liguria

Il Presidente della Repubblica in Liguria per il convegno "Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio", organizzata dalla Regione

Giovedì 22 Marzo 2012 - Istituzioni -

Come ha reso noto il Dipartimento di protezione Civile, Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si è recato ieri in visita nell'entroterra spezzino colpito dall'alluvione del 25 ottobre 2011, per partecipare alla giornata di lavoro "Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio", organizzata dalla Regione Liguria. Il Convegno, che si è svolto a Vernazza nella chiesa di Santa Margherita di Antiochia, è stato occasione per discutere di prevenzione e tutela dell'ambiente con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Mare, Corrado Clini e con il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli.

Proprio le politiche di prevenzione e il rispetto dell'ambiente rappresentano il cuore dell'intervento del Capo Dipartimento. Nel suo discorso, Gabrielli ha sottolineato come le comunità e le Istituzioni debbano essere consapevoli dei rischi che insistono sui propri territori e come questa consapevolezza debba tradursi in piani di protezione civile condivisi, conosciuti e messi in pratica anche attraverso esercitazioni e in presidi tecnici che monitorino il territorio: "Dedicare tempo e competenze alla conoscenza dei territori e dei rischi che su di essi incombono, riscrivere i piani territoriali ed urbanistici sapendo leggere prioritariamente le vulnerabilità delle aree, delle strutture e delle infrastrutture, investire in uno sviluppo "sostenibile" che sappia contemplare la crescita con l'esigenza della salvaguardia delle popolazioni e dell'ambiente significa anteporre il bene comune al bene dei singoli individui".

Il Capo Dipartimento, infatti, ha evidenziato come le risorse di cui dispone il Paese non siano sufficienti a garantire futuri risarcimenti dei danni causati da emergenze e come, quindi, sia necessario definire fin da ora "politiche di prevenzione". L'auspicio espresso del Capo Dipartimento è, dunque, da un lato, che le comunità diventino resilienti e capaci di porre come loro priorità la predisposizione di un efficace Sistema di protezione civile e, dall'altro, che le Istituzioni siano sempre più attente a favorire questa partecipazione "coinvolgendo la popolazione e quella straordinaria risorsa che è il Volontariato per rendere partecipe ed attiva la cittadinanza".

Infine, Gabrielli ha annunciato che oggi, durante l'incontro del Comitato dei Garanti con i Presidenti delle Regioni Liguria e Toscana, verranno verificate le proposte di impiego dei sei milioni di euro raccolti con gli sms solidali per le popolazioni colpite dalle alluvioni dello scorso autunno.

RED/JG

Fonte: Dipartimento di Protezione Civile

Cinisello Balsamo (MI): nuova sede per la ProCiv

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Cinisello Balsamo (MI): nuova sede per la ProCiv*"

Data: **22/03/2012**

Indietro

Cinisello Balsamo (MI): nuova sede per la ProCiv

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia dell'inaugurazione della nuova sede del Corpo Volontari protezione Civile di Cinisello Balsamo (MI)

Giovedì 22 Marzo 2012 - Presa Diretta -

Carissimi amici,

è con grande piacere che Vi comunichiamo l'inaugurazione della nuova sede del Corpo Volontari Protezione Civile Cinisello Balsamo,

che avverrà il giorno 15/04/2012 a partire dalle ore 10.00, in Via Giolitti 1/3 a Cinisello Balsamo.

Il taglio del nastro è previsto intorno alle ore 11.00.

Gradiremmo condividere questo momento di gioia per tutti i Volontari con Voi e la Cittadinanza.

Di seguito il programma della giornata:

H. 10.00 APERTURA SEDE

H. 11.00 TAGLIO DEL NASTRO

H. 11.30 APERITIVO

H. 13.00 CHIUSURA SEDE

H. 14.30 RIAPERTURA SEDE

H. 15.00 LA PROTEZIONE CIVILE E IL SOCIALE- PRESENTAZIONE PROGETTI E DIBATTITI

H. 17.00 ESTRAZIONE LOTTERIA

H. 19.00 CHIUSURA SEDE

Vincenzo Acquachiara

Presidente Protezione Civile Cinisello Balsamo

www.protezionecivilecinisellobalsamo.it

Gabrielli: "Prevenzione ora. Gli errori altrui non siano alibi"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Gabrielli: "Prevenzione ora. Gli errori altrui non siano alibi""

Data: **22/03/2012**

Indietro

Gabrielli: "Prevenzione ora. Gli errori altrui non siano alibi"

In una Vernazza che ancora mostra le profonde ferite dell'alluvione dell'ottobre scorso, si è svolto ieri un importante convegno per discutere di politiche di prevenzione e tutela dall'ambiente

Articoli correlati

Giovedì 22 Marzo 2012

Prevenzione e tutela ambientale:

Napolitano ieri in Liguria

tutti gli articoli » *Giovedì 22 Marzo 2012* - Attualità -

Si è tenuta ieri pomeriggio, a Vernazza, il comune delle Cinque Terre maggiormente devastato dall'alluvione dell'ottobre scorso, la giornata di lavori sulla protezione civile, promossa dalla Regione Liguria. L'incontro a titolo "Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio" si è svolto presso la chiesa di Santa Margherita di Antiochia, e ha visto la partecipazione del Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, del Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, del presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, del Sindaco di Vernazza Enzo Resasco, degli amministratori liguri delle zone danneggiate, di sindaci di altri Comuni italiani colpiti e dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

La giornata di lavoro, così come ricordato dal Presidente Burlando in apertura del convegno "nasce da una lunga conversazione con il presidente Napolitano, avuta nello scorso gennaio. Il Presidente, che era rimasto molto colpito dalle immagini delle alluvioni, mi ha proposto di organizzare questo evento, non solo per riconoscere la Liguria colpita, ma per affrontare un problema che riguarda tutto il paese".

"In un momento in cui siamo tutti impegnati per il risanamento - ha affermato Burlando - in cui si fanno sacrifici per le pensioni, il lavoro, le tasse, è anche necessario stabilire priorità percepibili dai cittadini, altrimenti il consenso non potrà durare. Ai tanti Comuni italiani che hanno subito danni e lutti, come Vernazza e Borghetto, non si può dire: ora arrangiatevi. Da soli hanno già reagito benissimo, ma non ce la possono fare".

E proprio la situazione molto difficile del paese, e i grandi sacrifici richiesti dal risanamento, sono per Burlando l'occasione per decidere anche un "risarcimento per la collettività, oltretutto utile alla ripresa", programmando finalmente quegli "investimenti per la prevenzione" che finora sono stati rimandati, oltre alle ulteriori risorse necessarie per affrontare i danni e le ferite del territorio ancora aperte. "Non si tratta solo di stanziare finanziamenti - ha sottolineato Burlando - ma anche di approvare nuove norme nazionali e locali, che ci permettano di intervenire su tutta la materia del migliore uso del territorio.

Burlando ha ringraziato Napolitano per la generosità del suo impegno, augurandosi che questo possa aiutare a prendere le decisioni necessarie. "A fronte di almeno un miliardo e mezzo di euro di danni e di opere necessarie qui in Liguria - ha ancora ricordato - le risorse nazionali e locali oggi disponibili sono solo un decimo, 150 milioni. Inoltre dove abbiamo fatto le opere di messa in sicurezza i danni non ci sono stati, poco più in là invece ci sono state le esondazioni e le vittime: sappiamo come operare. Per questo è tanto più grave non riuscire a farlo"

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, rivolto ad un pubblico attento assiepato nella chiesa, ha rimarcato come sia oggi importante ripartire dagli insegnamenti venuti da una vicenda così drammatica, prendere ad esempio la reazione dalla popolazione di fronte alle avversità (come dimostrano le immagini del dopo alluvione e di tutto il lavoro già fatto fino ad oggi), di quanto sia stato altresì importante aver sentito la presenza dello Stato durante l'emergenza, e

Gabrielli: "Prevenzione ora. Gli errori altrui non siano alibi"

soprattutto di quanto sia stata fondamentale la solidarietà dimostrata dal volontariato e dai cittadini.

E' un Napolitano commosso quello che ringrazia istituzioni e cittadini e che, riferendosi alle parole di speranza a lui indirizzate negli interventi che lo avevano preceduto, così ribadisce il suo impegno: "Quello che per voi è una grande speranza, per me è una grande responsabilità".

Il Presidente della Repubblica, inoltre, ha ricevuto dal Sindaco di Rocchetta di Vara Riccardo Barotti - presente il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai - la prima pietra della nuova scuola che sarà costruita grazie alla solidarietà del Trentino, e che sarà pronta entro il mese di settembre, per l'inizio del prossimo anno scolastico. La Provincia autonoma ha garantito in particolare la progettazione e circa la metà dei finanziamenti necessari alla costruzione del nuovo edificio. La pietra è stata recuperata nel fiume tra quelle rimaste del vecchio ponte distrutto dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Nel corso della toccante cerimonia, due bambini di Rocchetta di Vara, Sebastiano e Benedetta, della quinta elementare, hanno consegnato la pietra nelle mani del Presidente Napolitano, assieme ad una pergamena che ricorda come da questo gesto simbolico riparta il futuro della comunità.

Determinazione e fermezza anche nelle affermazioni del Capo dipartimento, Prefetto Franco Gabrielli che intervenendo al convegno, parla di un "Bel Paese usato ed abusato dissennatamente per decenni". E parte premendo su quel concetto che è divenuto la sua parola d'ordine rinnovata ed auspicata in ogni suo discorso ed iniziativa: la prevenzione.

Termine tristemente abusato - dice il Capo dipartimento - e che "trova la sua massima e quasi esclusiva risonanza soltanto all'esito degli eventi calamitosi, nelle terre appena devastate da terremoti, frane ed alluvioni, mentre si piangono le vittime e si dà avvio alla ricognizione dei danni, e allora si scopre, tutto ad un tratto, che una corretta e puntuale azione di prevenzione avrebbe di certo limitato gli effetti e ancora, improvvisamente, si prende consapevolezza che gestire un'emergenza costa molto di più di quanto sarebbero costate idonee misure preventive". "E così - rincara Gabrielli - parlare di prevenzione che altri avrebbero dovuto fare, riferirsi a scelte che precedenti generazioni avrebbero dovuto o non dovuto compiere, costituisce l'alibi perfetto per sottrarsi alle responsabilità dell'oggi".

Il Capo dipartimento sottolinea come sia inaccettabile che "a pochi passi dai luoghi colpiti da calamità, a pochi giorni dalla fine di un'emergenza, si ricominci a gestire il territorio come se nulla fosse stato, inseguendo le urgenze dettate dalle aspettative quotidiane e le logiche del consenso. Governare significa fare scelte ed individuare priorità che possono anche non tradursi in benefici immediatamente tangibili e riconoscibili. Dobbiamo cominciare a pretendere che la parola prevenzione costituisca l'incipit di discorsi nuovi, di percorsi virtuosi nei territori non ancora colpiti da calamità, declinandosi in attività ordinarie e pianificate, trovando attuazione immediata in progetti concreti, ossia si traduca nel buon governo del bene comune".

"È una rivoluzione prima di tutto culturale" - afferma con forza Gabrielli, puntando sulla ormai diffusa consapevolezza che le risorse di cui il Paese dispone non sono sufficienti a garantire futuri risarcimenti dei danni dovuti alle emergenze. Occorre quindi, secondo il Capo Dipartimento, a tutti i livelli, dal locale al nazionale "rivedere da subito l'elenco delle priorità, destinando le risorse disponibili a quelle iniziative che meglio di altre possono rivelarsi un investimento per il futuro. Si tratta cioè non semplicemente di "fare prevenzione" ma molto più ambiziosamente di definire "politiche di prevenzione".

Le comunità - ribadisce ancora Gabrielli - devono divenire resilienti e capaci di porre al vertice delle loro priorità la predisposizione di un efficace sistema di protezione civile. Le Istituzioni dovranno sempre più essere attente a favorire questa partecipazione, fornendo tutto il contributo necessario. Non servono risorse ingenti per attrezzarsi su questo versante, molto spesso bastano pochi soldi, una grande passione ed una pari sensibilità. L'Italia, per fortuna, ha molti esempi di questo tipo e, credetemi, la differenza non è rappresentata dalla latitudine, dal portafoglio o dall'essere piccoli o grandi ma più semplicemente dalla volontà, dalla determinazione e dalla generosità".

Patrizia Calzolari

Terremoto in provincia di Trento: nessun danno

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto in provincia di Trento: nessun danno"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in provincia di Trento: nessun danno

Alle 13.25 di oggi è stato registrato un terremoto in provincia di Trento con magnitudo 2.7. Avvertito dalla popolazione non ha generato danni a cose o persone

Giovedì 22 Marzo 2012 - Dal territorio -

Un comunicato stampa del Dipartimento di Protezione Civile informa che:

"Un evento sismico è stato avvertito nel primo pomeriggio di oggi dalla popolazione in provincia di Trento. Le località prossime all'epicentro sono Ala, Avio e Brentonico.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 13.25 con magnitudo 2.7".

Redazione/sm

Calabria, torrente Citrea: dieci famiglie a rischio

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Calabria, torrente Citrea: dieci famiglie a rischio"

Data: **22/03/2012**

Indietro

Calabria, torrente Citrea: dieci famiglie a rischio

Il torrente Citrea sta erodendo il terreno attorno a due palazzine nel comune di Rossano, nel cosentino; già nel 2011 il comune aveva chiesto la messa in sicurezza alla Regione

Giovedì 22 Marzo 2012 - Dal territorio -

Il torrente Citrea è un sorvegliato speciale ormai da anni: ogni volta che avvengono intense precipitazioni il corso d'acqua si ingrossa notevolmente, dato che raccoglie tutti i rigagnoli provenienti dalla costa soprastante. Le acque del torrente, diventano impetuose e pericolose travolgendo qualsiasi materiale che si trovi lungo l'alveo. La forza dell'acqua nel corso degli anni ha eroso sensibilmente le sponde soprattutto dove si trovano le naturali anse e dove il corso si incunea cambiando direzione. La potenziale pericolosità del corso d'acqua è nota a tutti già da molti anni: già nel 2001, il Comune di Rossano (Cs) aveva chiesto alla Regione la messa in sicurezza del torrente. La sezione di Cosenza dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici aveva stato risposto al Comune che i lavori, già finanziati, erano stati inseriti nella perizia per la sistemazione dell'alveo del Citrea e che si sarebbe provveduto appena la Regione avesse nominato i progettisti. Ma da allora non si è saputo nulla.

Poi arrivò l'alluvione del 2009 e il legale dei condomini di Palazzo Spataro e di un privato cittadino, denunciarono alla Provincia la pericolosità e lo stato del torrente - con tanto di perizia geologica - i cui fondi assegnati dalla Regione per la messa in sicurezza, secondo quanto contenuto nella missiva del legale rivolta alla Provincia, sarebbero stati stornati in altri luoghi. La corrispondenza epistolare tra il legale, la Provincia e Comune sulle competenze della pulizia della vegetazione spontanea (toccherebbe al Comune secondo i tecnici della provincia) si è conclusa nel giugno del 2009 con la comunicazione del settore del suolo della Provincia con cui si informa che l'ufficio provinciale ha segnalato alla Regione Calabria "la necessità di un opportuno finanziamento quantizzato in euro 330 mila". Da allora si attendono ancora una volta finanziamenti ed interventi mentre il rischio incombe.

Sono quindi passati più di dieci anni da quando il problema della messa in sicurezza del Citrea è stato sollevato, ma a tutt'oggi interi gruppi di famiglie che abitano nei pressi del centro storico vivono con apprensione le giornate caratterizzate da piogge intense, come quelle delle settimane scorse. Sono quelli che abitano nelle due palazzine di via Acqua di Vale che si affacciano sul corso del Torrente Citrea. Due palazzine dove vivono dieci famiglie e che si trovano proprio dove il corso si incunea cambiando direzione. In questo punto il torrente, un tempo a distanza di sicurezza, continua a 'mangiare' le sponde, scavando fino a raggiungere il sostegno su cui sorge la corte delle soprastanti palazzine. Addirittura gli abitanti di un'abitazione un po' più a valle sono costretti ad entrare nell'alveo del torrente per raggiungere la casa. Gli inquilini, dopo le abbondanti piogge delle scorse settimane sono in apprensione e tengono costantemente sotto controllo il corso dell'acqua che viene monitorato anche dai responsabili della locale Protezione Civile, dall'Ufficio Tecnico Comunale e dalla Polizia Municipale.

RED/JG

No all'esercitazione di protezione civile nel Parco delle cave

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Milano Cronaca

22-03-2012

LA POLEMICA

No all'esercitazione di protezione civile nel Parco delle cave

Ancora discussioni sull'uso del Parco delle Cave. Stavolta è una manifestazione di protezione civile a sollevarle. «Abbiamo saputo dell'imminente messa in opera di una esercitazione della Protezione Civile al parco prevista per sabato. Riteniamo questo luogo inadatto ed inadeguato, anche per il suo valore naturalistico, a qualsivoglia intervento che non si concili con la ragione d'essere del parco stesso. Crediamo sia completamente sbagliato il luogo scelto e si chiede l'immediato annullamento dell'esercitazione programmata». È quanto dichiarato a Rosario Pantaleo consigliere comunale del Pd e vicepresidente del Parco Agricolo Sud Milano.

Ⓔ³

Grave incendio a Cuma. Verdi Ecologisti e Freebacoli: "in pericolo la foresta"**Julie news**

"Grave incendio a Cuma. Verdi Ecologisti e Freebacoli: "in pericolo la foresta"

Data: **22/03/2012**

Indietro

Grave incendio a Cuma. Verdi Ecologisti e Freebacoli: "in pericolo la foresta"

ore 17:36 -

"Un ennesimo incendio di grosse dimensioni - denuncia il commissario regionale dei Verdi Ecologisti Francesco Emilio Borrelli e Freebacoli - si è sviluppato oggi, giovedì 22 marzo 2012, nelle prime ore del pomeriggio, presso via Spiagge Romane in Cuma.

I vigili del fuoco della stazione di Monteruscello, subito allertati, sono tutt'ora in azione nel tentativo di domare le fiamme. Il primo timore è che si tratti di un incendio di natura colposa provocato dalla combustione di pneumatici, eternit e materiale di risulta giacente da tempo immemore nella zona. Questo incendio con grandi sprigionamento di fumi ultra nocivi come quello di Acerra stanno avvelenando gravemente l' area. Interi nuclei familiari con bambini e anziani si stanno trasferendo lontani dai comuni in Provincia di Napoli maggiormente colpiti dalle nubi tossiche per paura di rimanere intossicati"

"Questo incendio segue di poche ore quello sul Monte Barbaro - raccontano il consiglieri comunali di Quarto dei Verdi Giovanni Amirante e Peppe Martusciello accorsi sul posto con il consigliere comunale del PDL Luigi Esposito - nei pressi del Castagnaro tra Quarto e Pozzuoli dove Governo, Regione e provincia di Napoli vorrebbero realizzare una nuova discarica a 50 metri dai centri abitati. Ci stanno letteralmente uccidendo".

Pino Neri Acerra. Fino alla tarda mattinata di ieri la nuvola di fumo nerastro sprigionato dall&#...**Mattino, Il (City)***"Pino Neri Acerra. Fino alla tarda mattinata di ieri la nuvola di fumo nerastro sprigionato dall&#..."*Data: **22/03/2012**

Indietro

22/03/2012

Chiudi

Pino Neri Acerra. Fino alla tarda mattinata di ieri la nuvola di fumo nerastro sprigionato dall'ennesimo incendio di veleni, doloso - secondo i primi accertamenti degli inquirenti - si allungava come un gigantesco spettro da Acerra fino ai quartieri di Napoli. Quindici chilometri di chissà quali polveri sottili sospese in aria, una massa enorme di veleni prodotti dal misterioso incendio scoppiato nel sito di stoccaggio provvisorio in località Pantano, accanto al militarizzato inceneritore di Acerra, il grande impianto bruciarifiuti sorvegliato giorno e notte dagli uomini in mimetica della Marina. Da tempo però il sito di stoccaggio, che si trova proprio lì, a pochi metri dal recinto di filo spinato che delimita la zona militare, non è più protetto dal vincolo dell'interesse strategico nazionale. All'interno c'è solo una ditta di vigilanza. Intanto le circa centomila tonnellate di immondizie ammassate sui terreni della campagna acerrana dovrebbero essere sparite già da un pezzo. La proroga dell'ordinanza della Provincia, che quattro anni fa diede vita all'impianto di deposito temporaneo, è scaduta da un mese. C'è un'ordinanza di sgombero ad horas del presidente Cesaro. Ma la Sapna, la società controllata da piazza Matteotti, riesce a fatica nella difficile opera di svuotamento dello stoccaggio, iniziata appena qualche giorno fa. Qui le fiamme sono divampate poco prima delle 21 martedì, nel piazzale numero due, quello in cui si trovano ammassati i rifiuti triturati. Diciottomila e 277 tonnellate d'immondizia dell'ultima emergenza, giugno 2011. Le altre 80mila tonnellate di rifiuti, cioè le balle di tal quale, sono suddivise in tre porzioni, anche queste coperte da teloni di plastica nera.

L'incendio è scoppiato nella parte più interna della struttura, sulla base di una delle quattro piramidi di veleni, lontano dal perimetro esterno. I vigili del fuoco hanno impiegato sei ore per domare le fiamme. Idranti sotto pressione fino alle tre di notte. Una nube tra il marrone e il nero è rimasta sospesa nel cielo dell'hinterland fino al primo pomeriggio di ieri. Nel frattempo, in mattinata, la polizia, che non esclude l'ipotesi dell'incendio doloso, ha fatto effettuare dalla scientifica una serie di prelievi. Dai primi accertamenti è emerso che sono state incendiate 7mila tonnellate d'immondizia. C'è molta preoccupazione. Ieri sul posto sono giunti alcuni ambientalisti. «Ecco, guardate, questa è la terra dei veleni», le parole di Virginia Petrellese, del comitato donne 29 agosto 2004, data degli scontri con le forze dell'ordine scoppiati nel tentativo di impedire la realizzazione dell'inceneritore. Virginia, che è un architetto, ha indicato con dovizia di particolari i mali della zona. «Qui, in poco spazio – ha spiegato l'ambientalista – c'è il sito di stoccaggio, l'inceneritore, la più grande centrale elettrica d'Europa a olio di palma, il depuratore Ngp dei liquami chimici provenienti da tutta Italia e l'ex discarica di Pellini, finita in una grande inchiesta qualche anno fa». «La situazione è sconcertante se si pensa che ci sono stati politici che hanno creato tutto questo», l'amarezza di Alfonso Maria Liguori, dell'associazione Osis. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli alberi distrutti, le strade piene di buche, le campagne gelate, le scuole chiuse e inagi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

Giovedì 22 Marzo 2012

Chiudi

di VERONICA CURSI

Gli alberi distrutti, le strade piene di buche, le campagne gelate, le scuole chiuse e inagibili, i negozi deserti. E un cumulo di danni: cento milioni di euro per l'esattezza. Ecco quanto Roma ha dovuto sborsare per fronteggiare le criticità causate dalla nevicata eccezionale che più di un mese fa ha imprigionato la città investendo strade, parchi, interi quartieri da nord a sud.

Un disastro economico provocato prima dai fiocchi e poi dal ghiaccio e un collasso per le casse del Campidoglio. Il rendiconto dei danni calcolato dalla Protezione Civile capitolina è stato effettuato solo ieri e verrà presentato al Dipartimento nazionale della Protezione civile per poter richiedere l'accesso al Fondo di solidarietà dell'Unione Europea. Certo parlare adesso di neve fa un pò effetto visto il clima primaverile che si respira fuori. Ma la lista dei danni purtroppo è ancora molto lunga. E in qualche caso la città ne mostra ancora i segni. Secondo quanto si apprende dal Campidoglio la conta delle devastazioni è infatti piuttosto ingente. Parliamo delle spese effettuate dai singoli 19 municipi a cui vanno aggiunte quelle del Dipartimento lavori pubblici. Dieci milioni di euro sono i soldi spesi solo per la prima urgenza, ovvero i ripristini immediati, la neve da spalare, il sale da spargere sulle strade, lo sgombero di vie, marciapiedi e cortili, la gestione delle ore successive alla grande nevicata. Per non parlare poi di quanto è costato rimettere in sesto il patrimonio di alberi e piante che solo su strada a Roma conta 150 mila alberature ed è stato quasi sterminato. I danni al verde ammontano infatti a cinque milioni di euro, a cui vanno aggiunte le spese per uomini e mezzi messi in campo soprattutto dal punto di vista della sicurezza per rimuovere subito gli alberi a rischio e individuare i fusti più insicuri. Soldi che vanno ad aggiungersi alle spese sostenute per le scuole: 15 milioni di euro solo per rimettere a posto gli edifici scolastici danneggiati, resi inagibili dalla neve e dal ghiaccio, gli istituti chiusi, i cortili inaccessibili a studenti ed insegnanti anche per settimane. E' di dieci giorni fa la denuncia di alcune scuole di Trastevere dove i bimbi erano costretti a fare ricreazione al chiuso perché i cortili erano ancora inagibili. E' successo alla Mameli ma anche la materna Di Donato e la Badini all'Aventino che sono rimaste senza giardino per settimane a causa della neve. Anche se ormai il gelo è finito da un pezzo. Ma i danni più grandi si sono registrati soprattutto sulle strade, trasformate dopo la neve in veri e propri percorsi di guerra dove le buche sono diventate voragini e ci sono voluti 70 milioni di euro per ripararle. Questa la cifra richiesta dai singoli municipi e dal Dipartimento lavori pubblici per interventi di manutenzione stradale su arterie principali e vie secondarie che in qualche caso erano già da riparare ma che la neve e il gelo ha reso ancora più dissestate generando rotture nell'asfalto e aumentando le debolezze del manto stradale. Basti pensare che solo nei giorni successivi all'ondata di maltempo sulla viabilità principale era stato calcolato un lavoro per 250mila metri quadrati di superficie stradale e una spesa di 2 milioni di euro.

Un disastro anche per l'agricoltura. Tra Roma e provincia la Coldiretti Lazio calcolò nel periodo successivo alla nevicata danni di almeno quattro, cinque milioni di euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni provocati a Roma dalle nevicate dello scorso febbraio sono stati quantificati in circa 100 m...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 22 Marzo 2012

[Chiudi](#)

I danni provocati a Roma dalle nevicate dello scorso febbraio sono stati quantificati in circa 100 milioni di euro. La stima è della Protezione Civile del Comune. Il rendiconto verrà inoltrato al dipartimento nazionale della Protezione Civile e formerà la base per richiedere l'accesso ai fondi di solidarietà dell'Unione Europea. Solo le prime urgenze, gli spalatori e lo sgombero delle strade, sono costate circa dieci milioni di euro. I danni al verde, con decine di migliaia di alberi abbattuti e spezzati, vengono quantificati in cinque milioni di euro, a cui vanno aggiunte le spese per uomini e mezzi messi in campo per gli interventi di potatura e messa in sicurezza. Quindici i milioni spesi o in corso di erogazione per gli edifici scolastici di competenza del Comune. Ma i danni più grossi sono stati registrati sulle strade: dopo la neve si sono creati veri percorsi di guerra dove le buche in molti casi sono diventate voragini.

[Cursi all'interno](#)

Concordia, individuati altri tre corpi di dispersi

Rainews24 |

Rai News 24

"Concordia, individuati altri tre corpi di dispersi"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

ultimo aggiornamento: 22 march 2012 17:23

Il recupero di uno dei corpi dal relitto

Isola del Giglio (Grosseto).

Sono stati individuati tre corpi di dispersi nel naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio. Lo ha detto il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, oggi sull'Isola. Secondo quanto appreso i corpi sono stati individuati nella parte sommersa dello scafo.

Concordia, trovati cinque corpi tra nave e fondale

Rainews24 |

Rai News 24*"Concordia, trovati cinque corpi tra nave e fondale"*Data: **23/03/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 22 march 2012 22:02

Il recupero di uno dei corpi dal relitto

Isola del Giglio (Grosseto).

Li hanno trovati tra lo scafo semisommerso della Costa Concordia ed il fondale, sotto al ponte 3 della nave naufragata il 13 gennaio: sono cinque i corpi di dispersi individuati oggi. All'appello adesso ne mancano solo due, ma del ritrovamento sono state avvistate i familiari di tutte e sette le persone che ancora mancano all'appello.

Per recuperare i resti di cinque di loro occorrerà qualche giorno. I corpi sono stati localizzati nel corso delle operazioni di preparazione dell'impiego del Rov, il "robotino" impiegato per la ricerca subacquea. Il gruppo di dispersi potrebbe essere rimasto intrappolato ed essere annegato quando la nave si è inclinata sul fianco sul quale è adesso adagiata davanti all'isola.

Il lavoro dei soccorritori non si è mai fermato, lo ha ricordato oggi il capo della protezione civile Franco Gabrielli: "Gettano il cuore oltre l'ostacolo pur di restituire un corpo ai congiunti. Ogni volta è qualcosa che ci prende dentro: accade a noi, figuriamoci a chi si immerge. Il grazie a loro non sarà mai sufficiente". È stato lo stesso Gabrielli ad annunciare la localizzazione dei primi tre corpi. Poi in serata la conferma che ce n'erano altri due.

Il ritrovamento dei corpi avviene proprio nel giorno in cui viene dato l'annuncio che la conclusione di aspirazione di olio combustibile e di acque di sentina è questione di ore. Domani sarà tutto finito, dice il sindaco dell'Isola del Giglio Sergio Ortelli. E la conclusione delle complesse operazioni di defeuling fanno tirare un sospiro di sollievo. "Oggi certifichiamo che il potenziale rischio ambientale sull'isola del Giglio non esiste più", afferma Gabrielli sottolineando lo "sforzo messo in campo per un risultato importante".

Ora la prossima altrettanto importante fase sarà quella di portare via il relitto della "Concordia" da quello specchio di mare. "La Concordia sarà rimossa intera", ha assicurato il direttore generale di Costa Crociere Gianni Onorato. "Al momento - ha spiegato - è in corso l'analisi dei progetti. La scelta dell'azienda che riceverà l'incarico è prevista per il mese di aprile. Si potrà dare il via ai lavori a partire dal mese di maggio e la durata delle operazioni di rimozione durerà dai 9 ai 12 mesi".

All'Isola del Giglio il punto è stato fatto in una conferenza stampa del sindaco Ortelli, di Gabrielli e di Onorato, a 70 giorni precisi dal naufragio. "Un fatto anomalo, gravissimo e irripetibile", ha detto Onorato. Adesso l'impegno è quello di restituire all'isola la sua piena vocazione turistica: "Venire al Giglio quest'anno - ha commentato l'assessore al turismo della Regione Toscana Cristina Scaletti - vale per un motivo in più. Un gesto d'amore per l'isola e per i suoi abitanti che hanno dimostrato una umanità e un senso dell'accoglienza non comune".

solidarietà, sette milioni di euro con gli sms gabrielli:

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/03/2012

Indietro

Pagina II - Genova

Il capo della Protezione Civile fa il punto sugli interventi e loda il territorio: "Un bellissimo spot per il nostro Paese" Il caso

Solidarietà, sette milioni di euro con gli sms Gabrielli: "Subito l'esame dei progetti"

ODOARDO SCALETTI

SETTE milioni di euro.

Tanto è stato raccolto attraverso le varie iniziative dei media e delle associazioni a favore delle popolazioni alluvionate. Oggi tutte le varie proposte di impiego dei milioni raccolti con gli sms come fondo di solidarietà per le popolazioni colpite dall'alluvione in Liguria e in Toscana verranno esaminate da un comitato costituitosi ad hoc e poi si potrà procedere al riparto. Ad annunciarlo è il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, giunto anch'egli a Vernazza per prendere parte al convegno, insieme al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e al ministro dell'Ambiente Corrado Clini. «Domani (oggi per chi legge n. d. r.) - ha detto Gabrielli - si riunisce a Roma il comitato dei garanti con i presidenti delle due regioni, Liguria e Toscana Rossi e Burlando, verrà fatta la verifica delle proposte di impiego delle risorse.

Poi verrà dato il mandato per stenderle». Per Gabrielli quello di Vernazza è un «bellissimo spot» per l'Italia, «gente che ha saputo uscire da una situazione devastante. Vedere questa città dopo nemmeno cinque mesi dall'alluvione già così attiva e rimessa a posto fa un immenso piacere».

Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini annuncia invece di essere già al lavoro per la definizione di un piano nazionale per la sicurezza e la crescita il cui costo «si deve misurare in relazione al ciclo economico positivo che determinerà». Clini illustra il suo piano nel corso dell'intervento al seminario sulla tutela dell'ambiente.

Spiega, il ministro che «servono ogni anno 1,5 miliardi per l'ordinaria manutenzione e ristrutturazione del territorio, per mettere in sicurezza il Paese nell'arco di 20 anni. Queste cifre- sottolinea- devono essere confrontate con il miliardo e mezzo che la sola regione Liguria deve spendere oggi per riparare i danni provocati dalle alluvioni in un solo anno. E' una discussione faticosa nel governo e nel Parlamento - aggiunge Clini - ma mi impegno a trovare il modo di spiegare, conti alla mano, che queste spese stimate sono vantaggiose per la crescita».

Il ministro sottolinea infine che «siamo in presenza di eventi climatici che hanno un frequenza e una intensità molto più forte rispetto al passato. Il territorio e le sue strutture, riferite a un sistema climatico che era diverso, risultano oggi inadeguate. Non è più perciò un problema di mettere una pezza per qualche emergenza, ma di investire per attrezzare il territorio per questa situazione climatica modificata». Per Clini, poi, anche il momento per un sorriso, quando il presidente della provincia di Savona Angelo Vaccarezza lo avvicina e gli dona un mazzo di basilico. «Diciamo che è stata una battuta poco felice, quella del pesto con basilico transgenico» spiega Vaccarezza con la fascia azzurra indosso. «Così mi è sembrato giusto chiudere l'incidente con un piccolo omaggio».

incendio sul monte gazzo minacciate alcune abitazioni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Pagina VIII - Genova

La paura

Incendio sul Monte Gazzo minacciate alcune abitazioni

UNA roulotte, un capanno degli attrezzi, una vasta area boschiva: sono le "vittime" del vasto incendio che ieri pomeriggio è divampato a Sestri, nella zona del Monte Gazzo, sopra via Rollino. Le fiamme dalle 16 hanno minacciato anche alcune abitazioni, ma il tempestivo intervento delle squadre dei vigili del fuoco e del corpo forestale ha evitato che venissero evacuate due famiglie. Il rogo era alimentato dal forte vento e proprio per cercare di tenerlo sotto controllo è stato impiegato anche un elicottero della protezione civile. Ora si cercano le cause. Alcuni residenti hanno detto di aver visto scappare un uomo poco prima che si sviluppassero le fiamme. L'ipotesi più accreditata, quindi, è che l'incendio sia stato appiccato da un piromane.

don giovanni, il parroco venuto dalla polonia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/03/2012

Indietro

Pagina III - Genova

Il convegno su ambiente e sicurezza dentro alla Chiesa di Santa Margherita d'Antiochia. Con un incontro speciale Il racconto

Don Giovanni, il parroco venuto dalla Polonia "Italiano grazie a lui, gli regalo la mia vodka"

(MASSIMO MINELLA)

DAL NOSTRO INVIATO VERNAZZA - «Speriamo non si offenda». In effetti, una bottiglia di vodka non è proprio il regalo adatto per un'istituzione come il presidente della Repubblica. Se poi quel regalo arriva da un sacerdote, allora la cosa può destare ancora più sorpresa. «Ma lui mi ha fatto avere la cittadinanza italiana e io voglio ringraziarlo con la bevanda del mio paese». Don Giovanni è un cittadino italiano da quattro anni. Nell'81, giovane prete, arriva dalla Polonia e decide di non andarsene più. Oggi è il parroco della chiesa di Santa Margherita d'Antiochia, un gioiello in stile romanico al cui interno viene allestita la sala che ospita il convegno a cui prende parte anche Giorgio Napolitano.

«Per me è un'emozione particolare, volevo da tanti anni essere italiano, lui me l'ha permesso - continua don Giovanni - Ecco perché ho messo da parte una bottiglia di vodka». La storia del prete polacco orgoglioso di diventare italiano è solo una delle tante che si susseguono in questa giornata particolare, in una Vernazza resa ancora più bella dal sole, dove la ferita del fango è ancora visibile, ma già vinta. Succede spesso, quando c'è di mezzo Giorgio Napolitano. Era stato così un anno fa, a giugno, quando a Portovenere il Capo dello Stato aveva incontrato gli operai della Fincantieri e ascoltato il loro appello: «Vogliono chiuderci, presidente ci aiuti». Napolitano era stato di parola e il risultato finale, lavoro al cantiere di Sestri, rafforzamento del polo militare di Riva e del Muggiano, lo aveva dimostrato. Oggi c'è un pezzo d'Italia sommersa dal fango cinque mesi fa e già riemersa a svelarsi ai suoi occhi. «Dobbiamo lavorare ancora tanto - dice il sindaco di Vernazza Enzo Resasco - Soprattutto sulla viabilità, sui collegamenti, sulle case. Ma il lavoro non ci spaventa. L'alluvione ci ha dato addirittura una seconda spiaggia, con i detriti, e adesso cercheremo di sfruttarla». Dentro al bar della piazzetta, c'è un mazzo di fiori e una scritta in inglese. Sono Emily e David, di Seattle, che si complimentano per la riapertura del bar. Gli esercizi, in effetti, lentamente stanno riaprendo. C'è voglia di normalità, di estate, di lavoro, per scrollarsi di dosso un incubo e aprire la città ai turisti. In stazione spuntano una coppia di americani e due ragazze cinesi che parlano in inglese con una ragazza del Parco delle Cinque Terre. A fine pomeriggio arriva anche monsignor Moraglia, il vescovo della Spezia chiamato dal Papa a ricoprire l'incarico di Patriarca di Venezia.

La gente sta ordinata dietro alle transenne, aspetta paziente che il presidente finisca il suo "riposino" del pomeriggio e poi, quando lo vede scendere dai gradini in pietra dell'Affittacamere Franca Maria, lo chiama, lo saluta, lo incita. Napolitano promette che tornerà a chiedere più soldi per i comuni alluvionati, nonostante il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli dica che «non ci sono risorse». Il presidente della Regione Claudio Burlando è più ottimista. «Qualcosa adesso devono dare, oltre ai dieci milioni appena firmati» spiega in una pausa di una giornata passata a camminare su e giù per Vernazza (sarà per questo che ha abbinato al completo scuro un paio di scarpe da passeggio). «Certo - conclude - quest'uomo è incredibile, sa tutto, chiede tutto, non è mai fermo». Proprio così.

(senza titolo)

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/03/2012

Indietro

- *Interni*

Le reazioni

"La riforma non è solo l'articolo 18"

Napolitano frena sul decreto: discussione in corso, poi deciderà il Parlamento

DAL NOSTRO INVIATO UMBERTO ROSSO

VERNAZZA - Alla Cgil di Susanna Camusso: non c'è solo l'articolo 18 nella riforma del mercato del lavoro, «bisogna guardare al quadro complessivo, il provvedimento non si identifica con quell'unica questione». Ci sono dunque, per Giorgio Napolitano, molti altri aspetti da mettere sul piatto della bilancia, a cominciare dall'apertura ai giovani. E perciò, si intuisce, per il capo dello Stato lo sciopero generale della Cgil solo tutto in nome dell'articolo 18 è un errore. Ma si rivolge anche a Monti: tocca al governo «dare forma legislativa al provvedimento», e a quel punto «se ne discuterà in Parlamento». Se ne discuterà. Dietro queste parole traspare il confronto che in queste ore si sta giocando sull'asse Colle-Palazzo Chigi su una scelta sofferta. Monti punta sui tempi brevissimi, ha accarezzato l'idea di un nuovo decreto legge. Una via che al Quirinale non piace. Per non strozzare il confronto con il Pd, che ha aperto il fuoco contro il ricorso del governo alla "via blindata" su questo delicatissimo passaggio, reclamando un dibattito vero in Parlamento. Napolitano, del resto, non ha gradito l'uscita di Monti subito dopo l'incontro con i sindacati, quel «decideremo col presidente della Repubblica quale forma dare al provvedimento». La risposta del presidente della Repubblica - in visita a Vernazza che prova a rinascere dopo l'alluvione che in autunno ha messo in ginocchio le Cinque Terre - è questa: tocca al governo assumersi la responsabilità della scelta sul ricorso o meno al decreto, senza coinvolgere il Quirinale su una materia che non gli compete.

Ma Napolitano invita ad aspettare l'esito della riunione fra governo e sindacati convocata oggi per avere il quadro d'insieme della legge, «mi auguro attenzione e misura nel giudizio da parte di tutti». Un appello che si scontra tuttavia con lo sciopero generale già messo in campo dalla Cgil, una scelta che sul Colle ritengono sbagliata perché lanciata in nome del "tabù" articolo 18. «Le risorse sono limitate, la riduzione della spesa pubblica è l'unica strada - ribadisce Napolitano - e vale per tutti: varrà anche per la nuova maggioranza e il nuovo governo, quando ci saranno le elezioni». Si commuove davanti a Vernazza che prova a rivivere («per voi è una speranza, per me una grande responsabilità») e con i familiari delle vittime dell'alluvione dello scorso ottobre. Chiede che venga «riformata» la Protezione civile, chiudendo con il passato, «con l'illusione di bypassare le leggi». Con un ultimo avvertimento in vista delle amministrative: nella campagna elettorale «non si cerchino consensi deteriori e fuorvianti, non si dica sì quando si deve dire no».

Il riferimento agli ultimi casi di tangenti e sospetti nelle amministrazioni locali, da Milano a Bari, appare inevitabile.

Concordia, altri 3 corpi individuati nello scafo

- Firenze - Repubblica.it

Repubblica.it

"Concordia, altri 3 corpi individuati nello scafo"

Data: 22/03/2012

Indietro

CRONACA

Concordia, altri 3 corpi
individuati nello scafo

L'annuncio è stato dato dal commissario della Protezione Civile Franco Gabrielli che si trova oggi sull'isola del Giglio. Intanto Costa annuncia la conclusione del defueling

Sono stati individuati tre corpi di dispersi nel naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio. Lo ha detto il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, oggi sull'Isola. Secondo quanto appreso i corpi sono stati individuati nella parte sommersa dello scafo.

Guarda le operazioni di svuotamento del carburante

Erano sette fino ad oggi i dispersi, una volta recuperati questi tre resteranno ancora quattro nomi a mancare sulla lista di chi quella tragica notte del 13 gennaio si trovava a bordo della nave da crociera Costa Concordia.

Quando erano stati individuati altri otto corpi

I tre corpi si trovano tra lo scafo della Costa Concordia ed il fondale marino, dal lato in cui la nave è adagiata davanti alle coste dell'Isola. Per come sono posizionati, è stato spiegato, occorrerà qualche giorno per il recupero usando tecniche iperbariche particolari per gli operatori che saranno impegnati nel recupero. I tre corpi sono stati individuati durante le attività propedeutiche per l'impiego del Rov, il "robotino" usato per le ricerche subacquee.

"L'attività coordinata dal direttore tecnico dei soccorsi, il comandante dei vigili del fuoco di Grosseto ingegnere Ennio Aquilino e l'ammiraglio

Ilarione Dell'Anna della capitaneria non si è mai fermata. I soccorritori - ha detto Gabrielli - gettano il cuore oltre l'ostacolo pur di restituire un corpo ai congiunti. Ogni volta è qualcosa che ci prende dentro: figuriamoci a chi si immerge. Il grazie a loro - ha aggiunto il capo della protezione civile - non sarà mai sufficiente".

Del ritrovamento sono stati avvisati i familiari dei sette dispersi che ancora mancano all'appello. Nel disastro che si è consumato davanti alle coste dell'Isola del Giglio tra morti e dispersi si contano 32 persone. Erano oltre 4mila i passeggeri e il personale dell'equipaggio a bordo della nave da crociera italiana più grande. Era lunga 380 metri.

Intanto Costa ha annunciato la fine delle operazioni di defueling. L'estrazione del carburante dai 17 serbatoi della nave sarà completata entro domani sera. E' stata utilizzata la tecnologia "hot tap", hanno spiegato in una conferenza stampa sull'Isola del Giglio, che ha previsto la foratura delle lamiere dei serbatoi e l'applicazione di valvole e flange per prelevare il carburante e introdurre contemporaneamente acqua in sostituzione di esso, per mantenere la stabilità della nave..

Rimangono solo residui fisiologici minori di carburante, che non sarà possibile aspirare dalle pareti dei serbatoi; si tratta di quantità talmente minime da non rappresentare un rischio rilevante per l'ambiente.

(22 marzo 2012)

Onu, la giornata mondiale dell'acqua Il mondo ha sete per sfamarci, rischio siccità

Giornata mondiale dell'acqua Il mondo ha sete, l'Italia rischia - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 22/03/2012

Indietro

L'APPUNTAMENTO

Giornata mondiale dell'acqua

Il mondo ha sete, l'Italia rischia

La Fao: il mondo ha sete per il nostro fabbisogno di cibo. L'Ue bacchetta il nostro paese. Napolitano: "Serve una gestione responsabile di un bene primario. E la Coldiretti: nella penisola il 10 per cento di precipitazioni in meno, cambia la geografia

ROMA - L'appello della Fao, l'agenzia Onu dell'alimentazione; il richiamo dell'Ue all'Italia per i ritardi nell'accoglimento della direttiva; le raccomandazioni del presidente Napolitano; la manifestazione del Forum per l'acqua, l'allarme di Coldiretti. La giornata mondiale istituita nel 1993 dalle Nazioni Unite si celebra oggi a tutte le latitudini e ha con un minimo comune denominatore: salvaguardare l'"oro blu", il cardine della sicurezza alimentare del nostro paese. La Fao: "Il mondo ha sete". E la causa di questa sete è il nostro fabbisogno di cibo: 7 miliardi di persone da sfamare oggi, destinate a diventare 9 miliardi nel 2050", è il messaggio che l'organizzazione dell'Onu nella sede ha svolto un summit sull'oro blu in relazione alla sicurezza alimentare del Pianeta. Ciascuno di noi ha bisogno di bere, ha spiegato la Fao, da 2 a 4 litri d'acqua ogni giorno. Ma occorrono da 2.000 a 5.000 litri d'acqua per produrre l'alimentazione giornaliera di una persona. E' per questo che, secondo l'agenzia Onu dell'alimentazione, dovremo produrre più cibo usando meno acqua, ridurre gli sprechi e andare verso diete più sostenibili. Per avere degli esempi basti pensare all'impronta idrica di alcuni elementi (specie di origine animale). Per un uovo servono 13 litri d'acqua (13 anche per un pomodoro), per una patata 25, per una tazzina di tè 35 e per una di caffè 140 litri. Ed ancora in un'arancia sono racchiusi 50 litri d'acqua, 70 in una mela, 120 per un bicchiere di vino o una fetta di pane, 185 un pacchetto di patatine. Fino a 1.500 litri per un chilogrammo di grano, 2.400 per un hamburger, 7.000 per una bistecca (15.000 litri per un chilogrammo di manzo). Secondo la Fao "la sicurezza alimentare viene raggiunta quando tutti hanno sempre accesso, sia fisico che economico, ad una sufficiente quantità di cibo nutriente e sicuro. Le persone che hanno un migliore accesso all'acqua tendono ad avere anche livelli migliori di nutrimento". La mancanza d'acqua è tra le cause di "carestia, malnutrizione". La siccità è la causa più comune di "grave carenza alimentare nei Paesi in via di sviluppo". Nel secolo scorso ha causato "più morti di qualsiasi altro disastro naturale. Asia e Africa sono i più colpiti". In ogni caso la scarsità d'acqua riguarda quasi tutti i continenti e più del 40% della popolazione mondiale, e oltre 1,6 miliardi di persone vivono in paesi con un'assoluta scarsità d'acqua, ma entro il 2050 i due terzi della popolazione mondiale potrebbero vivere in aree a rischio siccità. Napolitano: serve gestione responsabile. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione del Convegno promosso dall'Accademia Nazionale dei Lincei nell'ambito della XII Giornata mondiale dell'Acqua, ha inviato al Presidente Lamberto Maffei un messaggio augurale in cui ha espresso "apprezzamento per un'iniziativa volta ad offrire un ampio quadro conoscitivo di un territorio di così ampia estensione e di centrale importanza nel contesto italiano ed europeo". "In un'area di così antica e diffusa urbanizzazione, è di indubbia importanza richiamare (con il qualificato apporto dell'Accademia dei Lincei) l'attenzione delle istituzioni e delle realtà produttive sulla necessità di una gestione

Onu, la giornata mondiale dell'acqua Il mondo ha sete per sfamarci, rischio siccità

responsabile di un bene primario, quale la risorsa idrica, nel rispetto dei delicati equilibri di ecosistemi complessi e interdipendenti. Una puntuale rilevazione delle aree esposte a rischio idrogeologico e una costante attività di verifica e di controllo potranno favorire azioni coordinate di prevenzione e di difesa del suolo e scongiurare il ripetersi di situazioni di emergenza", ha concluso.

Ue chiede all'Italia della direttiva sull'acqua. La Commissione Ue ha chiesto all'Italia di trasporre entro due mesi nel diritto nazionale la direttiva europea sull'acqua, che prevede la messa a punto di "piani di gestione di distretti idrogeografici". E' previsto in particolare che sia "descritto nei dettagli il modo in cui gli obiettivi ecologici, quantitativi e chimici fissati per i bacini idrogeografici devono essere raggiunti secondo un calendario preciso". L'Italia, secondo Bruxelles, non ha trasposto correttamente alcuni articoli della direttiva, in particolare la necessità di decidere misure per realizzare gli obiettivi di "buono stato" fissati per i bacini idrogeografici nei tempi fissati e l'obbligo di aggiornare un registro delle zone protette. Ancora, la Commissione è preoccupata per la trasposizione delle norme sulle acque sotterranee e di superficie. La procedura di infrazione, avviata nel maggio 2010 con una "messa in mora", continua oggi con l'invio di un "avviso motivato".

Il forum per l'acqua "occupa" il ministero. L'azione dimostrativa è stata condotta da una trentina di attivisti che sono entrati nel ministero dell'Ambiente, a Roma, per chiedere il rispetto del voto referendario di giugno con megafoni, striscioni e bandiere. "Un mese fa il forum fu ricevuto dal ministro Corrado Clini che però non ha mantenuto la promessa di attivarsi per far rispettare i referendum".

Nello striscione più grande c'era scritto: "Non siamo inclini ad aspettare, c'è un voto da rispettare".

LE FOTO DEL BLITZ

Coldiretti: piove di meno, alcune zone a rischio siccità. In Italia è caduto il 10% di acqua in meno che nel 2011, ma a cambiare è anche la distribuzione della pioggia con la siccità che colpisce il Nord Italia che registra precipitazioni dimezzate durante quest'inverno. I dati arrivano da Coldiretti, sulla base delle rilevazioni Isac Cnr relative al periodo di riferimento 1970-2000. I cambiamenti climatici, ha osservato la confederazione, impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare gli effetti del nuovo meteo sui cicli delle colture, la gestione delle acque e la sicurezza del territorio. Secondo la Coldiretti, servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con opere infrastrutturali del piano irriguo nazionale, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico.

(22 marzo 2012)

Concordia, altri 5 corpi individuati nello scafo

- Firenze - Repubblica.it

Repubblica.it

"Concordia, altri 5 corpi individuati nello scafo"

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

CRONACA

Concordia, altri 5 corpi

individuati nello scafo

Oggi il commissario della Protezione Civile Franco Gabrielli sull'isola del Giglio. Intanto Costa annuncia la conclusione del defueling

Sono stati individuati tre corpi di dispersi nel naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio. Lo ha detto il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, oggi sull'Isola spiegando che si trovano all'altezza del Ponte 3 nella parte sommersa, tra lo scafo e il fondale. Più tardi sono stati avvistati altri due corpi.

Guarda le operazioni di svuotamento del carburante

Erano sette fino ad oggi i dispersi, una volta recuperati questi cinque resteranno ancora due nomi sulla lista di chi quella tragica notte del 13 gennaio si trovava a bordo della nave da crociera Costa Concordia.

Quando erano stati individuati altri otto corpi

I corpi si trovano tra lo scafo della Costa Concordia ed il fondale marino, dal lato in cui la nave è adagiata davanti alle coste dell'Isola. Per come sono posizionati, è stato spiegato, occorrerà qualche giorno per il recupero usando tecniche iperbariche particolari per gli operatori che saranno impegnati nel recupero. I corpi sono stati individuati durante le attività propedeutiche per l'impiego del Rov, il "robotino" usato per le ricerche subacquee.

"L'attività coordinata dal direttore tecnico dei soccorsi, il comandante dei vigili

del fuoco di Grosseto ingegnere Ennio Aquilino e l'ammiraglio Ilarione Dell'Anna della capitaneria non si è mai fermata.

I soccorritori - ha detto Gabrielli - gettano il cuore oltre l'ostacolo pur di restituire un corpo ai congiunti. Ogni volta è qualcosa che ci prende dentro: figuriamoci a chi si immerge. Il grazie a loro - ha aggiunto il capo della protezione civile - non sarà mai sufficiente".

Del ritrovamento sono stati avvisati i familiari dei dispersi che ancora mancano all'appello. Nel disastro che si è consumato davanti alle coste dell'Isola del Giglio tra morti e dispersi si contano 32 persone. Erano oltre 4mila i passeggeri e il personale dell'equipaggio a bordo della nave da crociera italiana più grande. Era lunga 380 metri.

Intanto Costa ha annunciato la fine delle operazioni di defueling. L'estrazione del carburante dai 17 serbatoi della nave sarà completata entro domani sera. E' stata utilizzata la tecnologia "hot tap", hanno spiegato in una conferenza stampa sull'Isola del Giglio, che ha previsto la foratura delle lamiere dei serbatoi e l'applicazione di valvole e flange per prelevare il carburante e introdurre contemporaneamente acqua in sostituzione di esso, per mantenere la stabilità della nave..

Rimangono solo residui fisiologici minori di carburante, che non sarà possibile aspirare dalle pareti dei serbatoi; si tratta di quantità talmente minime da non rappresentare un rischio rilevante per l'ambiente.

"La Costa Concordia sarà rimossa intera", ha detto il direttore generale di Costa Crociere Gianni Onorato oggi al Giglio.

"Al momento - ha detto Onorato - è in corso l'analisi dei progetti.

La scelta dell'azienda che riceverà l'incarico è prevista per il mese di aprile. Si potrà dare il via ai lavori a partire dal mese di maggio. La durata delle operazioni di rimozione durerà dai 9 ai 12 mesi".

Concordia, altri 5 corpi individuati nello scafo

(22 marzo 2012)

Giglio, Gabrielli: trovati altri tre corpi, finito defueling

| Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

"Giglio, Gabrielli: trovati altri tre corpi, finito defueling"

Data: **22/03/2012**

Indietro

Giglio, Gabrielli: trovati altri tre corpi, finito defueling
giovedì 22 marzo 2012 18:07

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA/FIRENZE (Reuters) - All'interno della nave da crociera Costa Concordia sono stati individuati altri tre corpi. Lo ha detto oggi il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli, annunciando inoltre la conclusione delle operazioni di "defueling".

"Il problema del carburante da oggi non esiste più", ha detto Gabrielli parlando all'Isola del Giglio, dove il rischio di inquinamento da combustibile e olii appare dunque scongiurato dopo lo svuotamento di serbatoi e sala macchine.

Con i tre corpi individuati oggi, sale a 28 il numero di morti accertati nel naufragio dello scorso 13 gennaio, quando la nave ammiraglia di Costa Crociere, unità di Carnival, si è rovesciata su un fianco a pochi metri dal Giglio dopo aver urtato uno scoglio mentre passava molto vicina all'isola.

Al momento del naufragio c'erano circa 4.200 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio. Alcune risultano ancora disperse.

Secondo una portavoce della Struttura commissariale, "sarà molto difficile" recuperare i corpi individuati oggi dal dispositivo robotizzato Rov, "probabilmente ci vorranno giorni".

Per il disastro sono indagate nove persone tra cui il comandante della nave Francesco Schettino, l'unico agli arresti domiciliari.

(Antonella Cinelli)

- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

i profughi libici alla fine la spuntano e lasciano alice

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

I profughi libici alla fine la spuntano e lasciano Alice

Coppia trasferita all hotel Ritz Banchette, gli altri a Torino La Croce giallo azzurra: «Ribellione suggerita dall esterno»

IL CASO»PROTESTE E POLEMICHE

ALICE SUPERIORE Hanno lasciato Alice mercoledì pomeriggio, i profughi fuggiti dalla guerra libica e da maggio dello scorso anno ospiti della Casa della Solidarietà gestita in paese dai volontari della Croce giallo azzurra. Una coppia è stata trasferita all'Hotel Ritz di Banchette, gli altri a Torino, in apposite strutture di accoglienza. Il giorno prima i profughi erano tornati a dar vita ad una clamorosa protesta incatenandosi in mezzo alla strada proprio davanti al Municipio, bloccando così il traffico per l'intera mattinata, tra le proteste degli automobilisti, infuriati per le deviazioni cui erano costretti per raggiungere il posto di lavoro. Dirottati su percorsi alternativi anche i pullman di linea, con possibili conseguenze per i manifestanti, nei confronti dei quali ci sarebbe già una denuncia per interruzione di pubblico servizio. Il gruppetto di nordafricani aveva messo di traverso alcune panchine e incendiato dei copertoni. Impossibile superare quella barriera umana e di fuoco. A quel punto la decisione della Prefettura e della Protezione Civile regionale di trasferire altrove i profughi, che nei giorni precedenti si erano accampati, giorno e notte, davanti al salone comunale. Si è così conclusa una parabola iniziata dieci mesi fa, quando i nordafricani erano approdati in paese. «Sono profondamente rattristato per l'epilogo della vicenda - commenta ora Dino De Pasquale, presidente della Croce Giallo Azzurra -. Finora quella sfortunata gente non aveva creato alcun tipo di problema. Evidentemente c'è stato l'intervento di qualche suggeritore, neanche troppo occulto, che l'ha convinta a imboccare la strada della ribellione. Bastava osservare le scritte, in italiano perfetto, sui cartelli che accompagnavano la protesta, per capire che c'era stata la complicità di qualche mano esterna. Nessuno di loro, infatti, era in grado di scrivere correttamente nella nostra lingua. Da parte della Croce giallo azzurra è stato fatto tutto il possibile per offrire una degna accoglienza a quelle persone. Peccato, forse non l'hanno capito». L'estate scorsa alcuni sportivi del paese si erano addirittura tassati per consentire ai profughi di prendere parte con una loro squadra al locale torneo di calcio. Accanto, tuttavia, a coloro che guardavano con simpatia ed umana compassione lo sparuto gruppo di nordafricani, c'era anche chi non li vedeva di buon occhio. «Ci sono qui da noi persone che hanno perso il lavoro e non sanno come fare per tirare avanti. Non è giusto che lo Stato mantenga questi immigrati. Che se ne tornino da dove sono partiti», era il pensiero di quelli a cui non andava giù la presenza in valle dei profughi.

Giacomo Grosso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ⓔ⓪³

tromba d'aria assegnati 91mila euro di rimborsi

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

MAZZÈ

Tromba d'aria Assegnati 91mila euro di rimborsi

MAZZE Al Comune di Mazzè sono stati assegnati 91mila 260 euro a titolo di rimborso per i danni subiti in seguito alla tromba d'aria che il 2 agosto del 2010 aveva colpito soprattutto la frazione Tonengo. Qui erano stati scoperchiati i tetti di numerose abitazioni e di capannoni agricoli. Nell'occasione, sempre nella frazione, rimase danneggiata anche la chiesa parrocchiale di San Francesco e rasi al suolo diversi ettari di vigneti ed alberi da frutto. Il rimborso è stato stanziato dalla Regione Piemonte che aveva catalogato l'evento atmosferico di tipo B. Lo stanziamento complessivo è stato di 530mila 953 euro. L'amministrazione comunale mazzese, dopo il sopralluogo nelle zone colpite dal nubifragio con l'assessore regionale alla Protezione Civile Roberto Ravello ed il consigliere regionale Roberto Tentoni, aveva avviato l'istruttoria compiuta sulle singole domande di contributo e poi trasmesso i prospetti riepilogativi contenenti gli elenchi dei beneficiari del contributo, dal quale erano state escluse le colture agricole e le serre poiché assicurabili. Anche la chiesa parrocchiale di Tonengo, come detto, era stata inserita nella lista per la richiesta dei rimborsi, e quindi soggetta a contributo fino al 70 per cento della spesa sostenuta. Per quanto riguarda invece le attività produttive, il contributo concesso non doveva superare il 50 per cento. I danni causati dal nubifragio furono quantificati complessivamente in quasi un milione di euro. (l.m.)

cemento da ridurre i sindaci sono quasi tutti d'accordo

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 23/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Cemento da ridurre I sindaci sono quasi tutti d'accordo

La campagna per il consumo di suolo raccoglie consensi Marcelli: «Necessario trovare un giusto equilibrio»

ALBIANO «Il suolo fertile e l'integrità del paesaggio sono le principali garanzie per il futuro del nostro territorio, del turismo, dell'agricoltura, della salubrità e delle biodiversità dei luoghi». Così dice il comitato locale di Ivrea e Biella per la difesa del paesaggio che sta raccogliendo i dati nei Comuni dell'Anfiteatro morenico. E i sindaci, cosa ne pensano? Sarà possibile una sinergia tra comitati ed amministratori? Parrebbe di sì, con le dovute puntualizzazioni. Luigi Ricca, primo cittadino di Bollengo: «Mi trovo d'accordo con gli obiettivi del comitato. Anche se non bisogna dimenticare che l'attenzione verso un eccessivo consumo dal suolo, per difenderlo soprattutto dalle speculazioni, è stato avviato dalla Regione nel 1977 con la legge regionale n.56. Ed è su quelle basi che Bollengo aveva redatto il suo primo Piano regolatore intercomunale. E su quel solco abbiamo continuato a lavorare sia per quanto riguarda lo sviluppo residenziale che produttivo. Ciò non vuol dire che non ci possono essere esigenze di espansione, ma possono essere tenute sotto controllo. L'Unione dei Comuni della Serra ha messo la difesa del paesaggio al centro del suo programma. Anche se sovente, soprattutto nei centri storici, non è facile a causa di proprietà private parcellizzate che impediscono di fatto un recupero». Ma c'è un punto su cui stare attenti, e su cui Ricca concorda con il sindaco di Albiano Gildo Marcelli: «Occorre essere chiari - dicono i due amministratori - rispetto ad alcune finalità, agli effetti che il consumo del suolo produce sul territorio. Come nel caso di Mediapolis dove il consumo del suolo è quello di una area priva di valore agricolo, a fronte di un progetto che, se realizzato può attrarre investimenti e sviluppo». «La difesa del suolo - insiste Gildo Marcelli - non può diventare un fatto di riferimento assoluto vanno fatte delle valutazioni serie in modo da trovare il giusto equilibrio. Insomma il consumo del suolo va certamente difeso, ma deve andare d'accordo con il territorio ed il suo sviluppo». Allo stesso modo la pensa Amanda Prella, Palazzo, che insiste però sul recupero dell'esistente. «Un obiettivo che noi ci siamo dati mantenendo le linee guida del Piano regolatore che ci siamo trovati nel 2004. Già allora gli amministratori avevano fatto una scelta intelligente che bloccava un ulteriore consumo del suolo, prevedendo un'espansione dell'area artigianale produttiva in una zona già compromessa. Per i comuni di piccole dimensioni sarebbe utile per il futuro ragionare in termini di territorio». In sintonia il sindaco di Chiaverano Maurizio Fiorentini: «Noi non abbiamo questo problema poiché il nostro territorio prevede un'espansione modesta avendo dei vincoli ben precisi per il fatto di avere due siti a tutela ambientale nella zona dei laghi e della Serra, e perché soggetti a rischio idrogeologico. Condivido pienamente gli obiettivi del comitato e ritengo che ci sia molto lavoro da fare». Lydia Massia

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"La Concordia sarà rimossa intera" Nel mare del Giglio altri 5 cadaveri

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"La Concordia sarà rimossa intera" Nel mare del Giglio altri 5 cadaveri"

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

Cronache

22/03/2012 - IL CASO

"La Concordia sarà rimossa intera"

Nel mare del Giglio altri 5 cadaveri

Costa Crociere e struttura commissariale stanno definendo una 'short list' dei progetti presentati per la rimozione della Costa Concordia e la decisione sarà comunicata entro la meta' di aprile.

Il dg Costa: al vaglio sei progetti,
i lavori inizieranno a maggio
e si concluderanno in 9-11 mesi

grosseto

Li hanno trovati tra lo scafo semisommerso della Costa Concordia ed il fondale, sotto al ponte 3 della nave naufragata il 13 gennaio: sono cinque i corpi di dispersi individuati oggi. All'appello adesso ne mancano solo due, ma del ritrovamento sono state avvisate i familiari di tutte e sette le persone che ancora mancano all'appello. Per recuperare i resti di cinque di loro occorrerà qualche giorno.

I corpi sono stati localizzati nel corso delle operazioni di preparazione dell'impiego del Rov, il «robotino» impiegato per la ricerca subacquea. Il gruppo di dispersi potrebbe essere rimasto intrappolato ed essere annegato quando la nave si è inclinata sul fianco sul quale è adesso adagiata davanti all'isola. Il lavoro dei soccorritori non si è mai fermato, lo ha ricordato oggi il capo della protezione civile Franco Gabrielli: «Gettano il cuore oltre l'ostacolo pur di restituire un corpo ai congiunti. Ogni volta è qualcosa che ci prende dentro: accade a noi, figuriamoci a chi si immerge. Il grazie a loro non sarà mai sufficiente». È stato lo stesso Gabrielli ad annunciare la localizzazione dei primi tre corpi. Poi in serata la conferma che ce n'erano altri due.

Il ritrovamento dei corpi avviene proprio nel giorno in cui viene dato l'annuncio che la conclusione di aspirazione di olio combustibile e di acque di sentina è questione di ore. Domani sarà tutto finito, dice il sindaco dell'Isola del Giglio Sergio Ortelli. E la conclusione delle complesse operazioni di defeuling fanno tirare un sospiro di sollievo. «Oggi certifichiamo che il potenziale rischio ambientale sull'isola del Giglio non esiste più», afferma Gabrielli sottolineando lo «sforzo messo in campo per un risultato importante».

Ora la prossima altrettanto importante fase sarà quella di portare via il relitto della «Concordia» da quello specchio di mare. «La Concordia sarà rimossa intera», ha assicurato il direttore generale di Costa Crociere Gianni Onorato. «Al

"La Concordia sarà rimossa intera" Nel mare del Giglio altri 5 cadaveri

momento - ha spiegato - è in corso l'analisi dei progetti. La scelta dell'azienda che riceverà l'incarico è prevista per il mese di aprile. Si potrà dare il via ai lavori a partire dal mese di maggio e la durata delle operazioni di rimozione durerà dai 9 ai 12 mesi». Oggi all'Isola del Giglio il punto è stato fatto in una conferenza stampa del sindaco Ortelli, di Gabrielli e di Onorato, a 70 giorni precisi dal naufragio. «Un fatto anomalo, gravissimo e irripetibile», ha detto Onorato. Adesso l'impegno è quello di restituire all'isola la sua piena vocazione turistica: «Venire al Giglio quest'anno - ha commentato l'assessore al turismo della Regione Toscana Cristina Scaletti - vale per un motivo in più. Un gesto d'amore per l'isola e per i suoi abitanti che hanno dimostrato una umanità e un senso dell'accoglienza non comune».

Terremoto a S. Giovanni Rotondo

- Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"Terremoto a S. Giovanni Rotondo"

Data: **22/03/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Art.18, via alle proteste

22.3.2012 - ore 12.17

Torino, ferito consigliere Musy

21.3.2012 - ore 15.53

Musy, Cota: "Matrice non politica"

21.3.2012 - ore 12.48

Costa, fine svuotamento carburante

22.3.2012 - ore 14.41

Catania, sventato omicidio giudice

22.3.2012 - ore 09.51

22.3.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Terremoto a S. Giovanni Rotondo

Magnitudo 2.2, nessun danno segnalato

foto Ingv

11:04 - Un terremoto di magnitudo 2.2 è stato registrato dagli strumenti della Rete Sismica Nazionale dell'Ingv alle 10.07 nel promontorio del Gargano. L'epicentro sembra essere stato localizzato tra San Giovanni Rotondo e Manfredonia.

L'evento tellurico è stato sentito dalla popolazione ma, la momento, non si segnalano danni a cose o persone.

Costa, fine svuotamento carburante

Il sindaco del Giglio: "Aspirato il carburante" Concordia, trovati i corpi di tre dispersi - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Art.18, via alle proteste

22.3.2012 - ore 12.17

Torino, ferito consigliere Musy

21.3.2012 - ore 15.53

Musy, Cota: "Matrice non politica"

21.3.2012 - ore 12.48

Costa, fine svuotamento carburante

22.3.2012 - ore 14.41

Catania, sventato omicidio giudice

22.3.2012 - ore 09.51

22.3.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Il sindaco del Giglio: "Aspirato il carburante"

Concordia, trovati i corpi di tre dispersi

Sergio Ortelli: abbiamo messo in campo il massimo dell'esperienza e del know-how mondiale

foto Ansa

Correlati

Tutto sul naufragio della Concordia 17:31 - E' stato completato lo svuotamento del carburante dalla Costa Concordia, arenata all'Isola del Giglio, dopo il naufragio del 13 gennaio. "La fase di aspirazione dell'olio combustibile termina oggi - ha spiegato il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli -. La fase delle acque di sentina termineranno invece domani".

"Oggi possiamo parlare di un traguardo importante, per poi voltare pagina non solo dal punto di vista turistico, ma anche sull'aspetto che riguarda la rimozione della nave", ha spiegato.

Costa, fine svuotamento carburante

Quella dell'avvenuto svuotamento del carburante, ha aggiunto il sindaco, "è una notizia che premia l'impegno e il mio personale ottimismo, perché ho sempre cercato di essere positivo, avendo valutato tutti gli elementi di un'operazione priva di smagliature, perché effettivamente abbiamo messo in campo il massimo dell'esperienza e del know-how mondiale".

Trovati i corpi di tre dispersi

Sono stati individuati i corpi di tre dispersi nel naufragio della Costa Concordia. Lo ha dichiarato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, oggi sull'Isola. I cadaveri sono stati avvistati nella parte sommersa dello scafo.

Senza titolo

Il sindaco del Giglio: "Aspirato il carburante" Concordia, trovati i corpi di tre dispersi - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 22/03/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Art.18, via alle proteste

22.3.2012 - ore 12.17

Torino, ferito consigliere Musy

21.3.2012 - ore 15.53

Musy, Cota: "Matrice non politica"

21.3.2012 - ore 12.48

Costa, fine svuotamento carburante

22.3.2012 - ore 14.41

Catania, sventato omicidio giudice

22.3.2012 - ore 09.51

22.3.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Il sindaco del Giglio: "Aspirato il carburante"

Concordia, trovati i corpi di tre dispersi

Sergio Ortelli: abbiamo messo in campo il massimo dell'esperienza e del know-how mondiale

foto Ansa

Correlati

Tutto sul naufragio della Concordia 17:31 - E' stato completato lo svuotamento del carburante dalla Costa Concordia, arenata all'Isola del Giglio, dopo il naufragio del 13 gennaio. "La fase di aspirazione dell'olio combustibile termina oggi - ha spiegato il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli -. La fase delle acque di sentina termineranno invece domani".

"Oggi possiamo parlare di un traguardo importante, per poi voltare pagina non solo dal punto di vista turistico, ma anche sull'aspetto che riguarda la rimozione della nave", ha spiegato.

Senza titolo

Quella dell'avvenuto svuotamento del carburante, ha aggiunto il sindaco, "è una notizia che premia l'impegno e il mio personale ottimismo, perché ho sempre cercato di essere positivo, avendo valutato tutti gli elementi di un'operazione priva di smagliature, perché effettivamente abbiamo messo in campo il massimo dell'esperienza e del know-how mondiale".

Trovati i corpi di tre dispersi

Sono stati individuati i corpi di tre dispersi nel naufragio della Costa Concordia. Lo ha dichiarato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, oggi sull'Isola. I cadaveri sono stati avvistati nella parte sommersa dello scafo.

Concordia, trovati altri 2 cadaveri

- Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"Concordia, trovati altri 2 cadaveri"

Data: **23/03/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Art.18, via alle proteste

22.3.2012 - ore 15.33

Torino, ferito consigliere Musy

21.3.2012 - ore 15.53

Il Papa verso Messico e Cuba

23.3.2012 - ore 06.52

Costa, fine svuotamento carburante

22.3.2012 - ore 19.34

Concordia, trovati altri 2 cadaveri

22.3.2012 - ore 20.01

Catania, sventato omicidio giudice

22.3.2012 - ore 09.51

22.3.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Concordia, trovati altri 2 cadaveri

Sale a 5 numero ritrovamenti di oggi

foto LaPresse

20:01 - Individuati i corpi di altri due dispersi nel naufragio della Costa Concordia. Lo hanno reso noto fonti della struttura commissariale. Il numero dei ritrovamenti dei vigili del fuoco di oggi sale così a cinque. Il capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza, Franco Gabrielli, aveva infatti annunciato che altri tre corpi erano stati localizzati.

Costa Concordia,individuati 3 corpi

- Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"Costa Concordia,individuati 3 corpi"

Data: **23/03/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Art.18, via alle proteste

22.3.2012 - ore 15.33

Torino, ferito consigliere Musy

21.3.2012 - ore 15.53

Il Papa verso Messico e Cuba

23.3.2012 - ore 06.52

Costa,fine svuotamento carburante

22.3.2012 - ore 19.34

Concordia, trovati altri 2 cadaveri

22.3.2012 - ore 20.01

Catania, sventato omicidio giudice

22.3.2012 - ore 09.51

22.3.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Costa Concordia,individuati 3 corpi

Erano nella parte sommersa dello scafo

foto Ansa

17:38 - Sono stati individuati altri tre corpi di dispersi nel naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio. Il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha specificato che i tre cadaveri erano nella parte sommersa dello scafo, che si trova ancora nelle acque dell'Isola stessa, poco lontano dalla riva.

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale"

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

22/Mar/2012

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS


DAL 23/Mar/2012 AL 23/Mar/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale 22 marzo 2012 I sub del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nel pomeriggio, durante le attività propedeutiche all'impiego del robot "Rov", hanno individuato cinque dei sette corpi ancora dispersi, tra lo scafo e il fondale, all'altezza del ponte 3. Come già comunicato dal Commissario delegato, Prefetto Franco Gabrielli, per procedere al loro recupero saranno necessari alcuni giorni di lavoro da parte degli operatori impegnati...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com 

Emergenza nave Concordia: al termine la fase di recupero carburante

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza nave Concordia: al termine la fase di recupero carburante"

Data: **23/03/2012**

Indietro

22/Mar/2012

Emergenza nave Concordia: al termine la fase di recupero carburante FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 23/Mar/2012 AL 23/Mar/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: al termine la fase di recupero carburante 22 marzo 2012 Il Commissario al Giglio anche per il consueto incontro con la popolazione dell'Isola Termineranno domani, 23 marzo, le operazioni di recupero degli idrocarburi nella nave Costa Concordia, condotte dai tecnici delle società Smit Salvage e Neri
Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com